

Cent. 30
Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-
Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.-
la copia
Per i paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 12 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamenti anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio infiducabilmente ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La sessione del Gran Consiglio La seconda riunione

ROMA, 11 sera
Questa sera, alle ore 22, si è riunito per la seconda volta, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce.

Alla fine della prima riunione, nella scorsa notte, come abbiamo già annunciato nelle prime riunioni di stamane, era stato diramato il seguente comunicato:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'anno XVI era fascista il 10 marzo alle ore 22 nel Palazzo Venezia presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossini, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muziarini, Cianetti, Angelini, Farinacci. Segretario il Segretario del Partito.

Il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano ha fatto un'ampia relazione sulla situazione internazionale.

Il Duce ha commentato in alcune sue parti la relazione che il Gran Consiglio ha approvato tributando un vivo plauso al Ministro degli Esteri, fedele interprete delle direttive del Duce.

Il Gran Consiglio ha quindi iniziato l'esame della relazione sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, presentata dalla commissione nominata nella riunione del 18 novembre XV. Relatore il Ministro di Grazia e Giustizia.

La riunione ha avuto termine alle ore 2,15 ».

ALLA CAMERA Il discorso dell'on. Solmi sul bilancio della Giustizia

ROMA, 11 sera
La seduta di oggi alla Camera si è iniziata alle 16, sotto la presidenza di COSTANZO CIANO, presenti i Ministri: Starace, Alfieri, Cobelli, Gigli, Benni, Bottai; i sottosegretari: Medici del Vessello, Teruzzi, Janelli, De Marsanich.

Si inizia l'esame delle conversioni di decreti iscritti all'ordine del giorno. Sul disegno di legge riguardante le nuove assegnazioni finanziarie per la bonifica integrale, prendono la parola gli onorevoli CALVETTI e PUZZO. LU. Il disegno di legge viene approvato e quindi si riprende la discussione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Sale alla tribuna, salutato da applausi, il Ministro Guardasigilli on. SOLMI.

Egli rileva innanzitutto che l'esame del bilancio finanziario alla Camera si compie nel momento in cui più profondamente si sta trasformando la struttura dell'amministrazione della giustizia, intesa, sulle direttive segnate dal Duce, a proseguire fattivamente il grandioso edificio legislativo destinato a dare completezza e stabilità al nuovo ordinamento sociale e giuridico creato dal fascismo. Il lavoro per la riforma del codice procede con la maggiore sollecitudine. Parallelamente a questa riforma, per ragioni di stretta connessione e di interdipendenza, si sta approntando il nuovo ordinamento giudiziario che alla magistratura darà una sistemazione organica e integrale del tutto aderente ai nuovi compiti pubblici del Regime. Entro il corrente mese si avranno i risultati definitivi di questo indotto nello scorso anno. In concreto non tutti i posti saranno coperti, ma l'indispensabile rigore che deve presiedere agli esami per l'ammissione di carriera dà pieno affidamento sulle qualità intellettuali dei nuovi giovani magistrati. Nel corrente anno si darà poi inizio allo svolgimento di due concorsi per uditori di tribunale, di 150 posti ciascuno.

Agli ideali della giustizia il Fascismo ha dato per primo il giusto posto ottenendo utili realizzazioni. Basta per questo porre mente all'azione quotidiana della magistratura del lavoro, sentinella creazione del Regime, che assicura giustizia ai molteplici e delicati rapporti del lavoro.

Quando alle controversie collettive per cui la magistratura del lavoro di Roma ha competenza si vasta, bisogna tenere conto sopra tutto dell'opera di conciliazione che riveste grande importanza e grande delicatezza. La unità della giurisdizione è la principale garanzia della giustizia nel campo del lavoro e la ponderatezza delle

decisioni sono il costante sforzo della magistratura italiana, la quale considera ormai suo vanto l'appartenenza al partito poiché sa che il partito è ossessivo alla legge ed è vigile custode della giustizia di tutti. Nuove provvidenze saranno rivolte alla professione degli avvocati e procuratori. Sono anche allo studio nuovi provvedimenti per disciplinare più sicuramente la professione forense. D'ora in avanti non potranno esercitare la professione se non coloro che siano iscritti negli albi professionali e non saranno iscritti se non coloro che siano di specchiata condotta morale e politica. Riguardo al ramo penale è da segnalare che il profondo rivolgimento politico e sociale operato dal fascismo e l'intima collaborazione fra le diverse autorità dello Stato hanno negli ultimi anni fortemente contribuito ad una diminuzione assai notevole della criminalità.

Per quanto in particolare concerne le Corti d'Assise si deve constatare che il loro attuale ordinamento non solo ha segnato un notevole miglioramento su quello precedente, ma ha anche consentito un funzionamento per se stesso soddisfacente della giustizia in questo delicato ed importante settore.

La riforma penitenziaria attuata dal Regime ha realizzato ulteriori progressi. Infine col contemporaneo della finalità retributiva della pena con la finalità emendatrice, è stato risolto il problema dell'organizzazione del lavoro carcerario e l'altro discorso di civile negli stabilimenti. Così è stato possibile dare agli stabilimenti penitenziari una funzione di lavoro provvedendo nel tempo stesso all'elevazione spirituale dei reclusi ed alla assistenza post-carceraria.

Nel regime fascista la giustizia, che è equa proporzione fra gli uomini, fra le classi, fra gli interessi, ha una funzione di primo ordine e la Magi-

struttura che è chiamata ad assicurare nel nome dello Stato l'attuazione del diritto ha un compito delicato e supremo. L'Italia ha nell'amministrazione della giustizia una grande tradizione di tutela e di salvaguardare. Questa tradizione si chiama Roma. Roma cui il Duce ha restituito, dopo secoli di abbandono, il Fascio littorio. L'amministrazione della giustizia nel suo attuale lavoro, ha un solo fine: quello di rendersi degna di Roma.

L'interessante discorso del Ministro Guardasigilli ha riscosso molti applausi ed alla fine una calda ovazione. Si inizia quindi la discussione sul bilancio delle Corporazioni. Parlano gli on. PAOLINI, SERTOLI, CIANETTI, BONACINI.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione a domani. Dopo la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge la seduta è tolta alle 19,50.

reazioni suscitate nella stampa germanica dall'annuncio del plebiscito. I giornali nazisti dichiarano che il responso di domenica prossima non poteva in alcun modo interpretare la volontà del popolo austriaco. Essi osservavano che un plebiscito non può essere impronunciato dall'oggi al domani. Negavano poi che fosse garantita ogni libertà.

Il fatto che per votare bisogna avere compiuto i 24 anni costituiva — secondo i nazisti — una grave menomazione in quanto venivano esclusi dalla consultazione parecchi migliaia di giovani pure aventi diritto al voto. Ma ancor più grave — sempre secondo i nazional-socialisti — la pressione costituita dalla facoltà che veniva lasciata ai votanti di presentare la scheda aperta.

Il parere della stampa nazista
« Però il colmo — commentava l'organo hitleriano Angriff — è che mancano le liste elettorali cosicché si rendono possibili abusi di ogni genere ed in ogni caso non sarà dato di esercitare alcun controllo. Del resto — si chiede l'organo di Goebbels — perché tutta questa fretta? Perché questa singolare precipitazione? Ad ogni modo noi attendiamo le reazioni che l'incredibile notizia — avrà in Austria ».

Analoghe considerazioni faceva la Nachtausgabe la quale così concludeva: « La consultazione popolare è a così breve scadenza che non è possibile una adeguata preparazione. Non ci sono liste elettorali e non c'è alcun controllo. In queste condizioni non sarà possibile stabilire quale è la vera volontà del popolo austriaco. Ma sta al popolo di pronunciarsi in merito ad una forma così precipitata ed arbitraria di plebiscito ».

Una nota ufficiale del governo tedesco
A titolo ormai semplicemente di documentazione retrospettiva, diamo il seguente dispaccio giunto da Berlino prima che fossero note le dimissioni di Schuschnigg.

Berlino, 11 sera
La corrispondenza politico-diplomatica, occupandosi del plebiscito in Austria, osserva che il plebiscito in genere, indetto per decidere sul destino delle popolazioni e dei territori, come pure sull'azione e sulle linee generali della politica, non sono una cosa nuova. Questi plebisciti furono sempre fatti per poter ottenere una chiarezza in determinate situazioni politiche e per avere la vera impressione del popolo. La premessa per tali plebisciti è che la popolazione sappia precisamente di che si tratta e che essa abbia la possibilità di esprimere tutta l'intera e liberamente la sua opinione. Ora il Cancelliere austriaco Schuschnigg, escludendo i ministri responsabili e servendosi invece del consiglio di alcuni confidenti privati, ha deciso di punto in bianco per domenica prossima un plebiscito, il quale, nella sua formulazione complicata, dovrebbe servire a permettere al Cancelliere stesso di esercitare i pieni poteri a suo piacimento. Che dai preparativi di questo plebiscito siano stati esclusi proprio gli elementi che sarebbero stati, invece, da consultare nell'interesse della pace interna, è naturalmente — dice la corrispondenza — una ragione di malcontento in mezzo alla popolazione austriaca. In questo caso è stato completamente trascurato il principio della legalità sin nel senso costituzionale e nel senso di assicurare lo svolgimento di un vero plebiscito. Ciò è da deplorare — continua la corrispondenza politico-diplomatica — soprattutto dal punto di vista di coloro i quali negli accordi di Berchtesgaden fecero palese il loro desiderio di assicurare un pacifico sviluppo all'Austria. Il quale non solo è desiderato da tutto il popolo tedesco, ma è necessario per la pacificazione di questa par-

te d'Europa. Vogliamo sperare — dice la corrispondenza — che il Cancelliere Schuschnigg riconoscerà di avere agito con troppa fretta e con Poienze estere. Ammettere il contrario significherebbe concedere ad uno Stato estero il diritto di immischiarsi nelle faccende interne di un altro Paese. Ciò è inammissibile. E non costituirebbe per l'avvenire un contributo alla pace perché simili interventi si potrebbero più tardi richiedere per altre occasioni. Ciò costituirebbe soltanto una continua inquietudine delle nostre relazioni internazionali.

Il Presidente Benes ha accennato alla possibilità di una prossima partecipazione di Heinlel al governo. Il Ministro degli Esteri, parlando a Pilsen della soluzione del problema minoritario nel pensiero di Masaryk, ha ricordato che la questione ha nell'opera del Presidente liberatore una parte eminente.

All'inizio della sua attività scientifica Masaryk si occupò del problema da un punto di vista teorico. Se ne occupò, poi, sistematicamente dal punto di vista pratico durante il vecchio impero asburgico come deputato e come capo della lotta per la libertà della Cecoslovacchia. Più tardi come Presidente della Repubblica.

La sua non comune preparazione teorica e la ricca esperienza pratica conferiscono alla dottrina di Masaryk un valore singolare e un'importanza di cui si può apprezzare l'importanza nella questione della nazionalità si distinguono per il fatto che Masaryk non concepisce la nazionalità come un principio assoluto, sebbene consideri altamente la sua importanza. Ma sottolinea sempre il loro indissolubile legame con la realtà umana, alla quale la subordinata perfino.

Un altro aspetto importante del pensiero di Masaryk è che egli non si occupa affatto delle relazioni fra nazione e nazionalità e fra nazione e Stato. Ciò è cosa del tutto naturale in un tempo di schiavitù politica quando il pensiero ed il sentimento dei cecoslovacchi erano soprattutto ispirati dall'interesse per la nazione. Ma sarebbe falso credere che Masaryk non abbia avuto nessuna comprensione per questo lato del problema e che non abbia apprezzato l'importanza dello Stato per la vita del popolo.

Nel discorso, tenuto nel 1892 al Parlamento austriaco, non solo dichiarò di domandare l'indipendenza e l'autonomia della nazione cecoslovacca, di voler tornare a vivere come popolo indipendente; ma affermò pure il diritto allo Stato boemo perché il diritto politico della Cecoslovacchia era anche e soprattutto dettato da ragioni economiche. « Non vogliamo — ripeté Masaryk — che i Paesi della corona boema siano sfruttati così enormemente dall'altra metà dell'Impero ».

La questione delle minoranze, ha concluso il ministro Krofta, è di importanza decisiva, non solo per la Cecoslovacchia, ma per moltissimi Stati perché in quasi tutti vivono minoranze. E se la nuova Europa non sarà costruita sul rigoroso principio della nazionalità, le minoranze nazionali dovranno ricevere sicure garanzie. Così sarà in Cecoslovacchia. I boemi hanno sempre invocato la parità di diritto e non cercato il predominio. In conseguenza della sua situazione centrale lo Stato cecoslovacco avrà sempre interesse che tutti i diritti della minoranza tedesca e delle altre minoranze siano rigorosamente rispettati. Lo esige il senso comune.

Su questa questione Benes ha testualmente dichiarato: « Non voglio lasciar dubbi su ciò. Il trattamento della minoranza tedesca e le relazioni tra il governo della Repubblica ed i partiti tedeschi della Cecoslovacchia rappresentano per noi una questione di carattere interno, che giammai potrà costituire argomento di trattative e di discussioni ».

Il ritorno a Bucarest da Berlino del sottosegretario Petrescu Comnène
BUCAREST, 11 sera
Stamano ha fatto ritorno a Bucarest, proveniente da Berlino, il sottosegretario agli Esteri, Petrescu Comnène.

Il Principe di Piemonte Comandante designato d'Armata

**Promozioni
del Duca di Pistoia
e del Duca di Bergamo**
ROMA, 11 sera
L'odierna dispensa del Bollettino militare reca:

S. A. R. Umberto Tomaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, in data 15 Marzo 1938-XVI gli è conferita la carica di designato d'Armata.

Sotto la stessa data è nominato Ispettore dell'Arma di Fanteria.

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia in data 15 Marzo 1938-XVI è promosso Generale di Corpo d'Armata.

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova Duca di Bergamo in data 15 Marzo 1938-XVI è promosso Generale di Corpo d'Armata.

L'Olanda ha riconosciuto spontaneamente l'Impero italiano

AMSTERDAM, 11 sera
Il ministro degli Esteri, Patyin, rispondendo ad un'interpellanza dei comunisti, dopo avere ricordato il fallimento delle sanzioni, ha detto che l'Olanda ha riconosciuto spontaneamente l'Impero italiano, sicura di avere con questo atto contribuito al rasserenamento della situazione internazionale.

Ciano invitato a Varsavia

VARSAVIA, 11 sera
La stampa della Capitale dà grande risalto alla notizia che Beck durante i colloqui avuti con Galeazzo Ciano, ha invitato il Ministro degli Esteri italiano a Varsavia.

Per quanto la data del viaggio del conte Ciano in Polonia non sia stata ancora fissata, i circoli politici di Varsavia sentono sin d'ora tutta l'importanza che avrà questa visita per l'ulteriore sviluppo della collaborazione italo-polacca, ed esprimono la loro soddisfazione per poter salutare in Polonia l'invitato del Duce.

Il veleno era stato preparato per il dittatore rosso

LONDRA, 11 sera
Il corrispondente del «Daily Mail» da Vienna informa che rivelazioni sensazionali concernenti un tentativo di avvelenamento di Stalin e la prova dell'esistenza di uno stupefacente per fare parlare (un preparato composto di meskalin e di eroina) si fanno oggi nei circoli medici della Capitale austriaca.

Si ricorderà che, nel settembre scorso, il Prof. Hans Eppinger, celebre specialista viennese, fu chiamato al capezzale di Stalin che soffriva di angina. Il Prof. Eppinger non ha parlato, ma uno dei suoi colleghi ha rivelato ai giornalisti inglesi che il celebre professore aveva diagnosticato che Stalin soffriva di un lento avvelenamento da piombo, dovuto sia ai cibi che alle sigarette.

Da un addetto alla Legazione sovietica di Vienna furono offerte somme favolose al Prof. Eppinger. Un aeroplano condusse direttamente a Mosca quest'ultimo, ove i funzionari sovietici, al suo arrivo, gli presero le impronte digitali. Prima di penetrare nella Camera di Stalin, lo specialista dovette sottoporsi al nuovo avvelenamento, e le impronte furono confrontate con quelle prese all'aerodromo.

Il Dott. Eppinger, che passò sei giorni al Cremlino, non fu autorizzato ad uscire né a prendere note mediche. Gli fu messo a disposizione un piccolo laboratorio, ove egli fece le analisi che provarono che Stalin soffriva di avvelenamento da piombo assorbito in piccole dosi.

I chimici russi che l'aiutarono nel lavoro gli confessarono di avere scoperto una droga composta di meskalin e di eroina capace di offuscare l'intelligenza e di obbligare il paziente ad accettare tutti i suggerimenti che gli venissero fatti.

Essi aggiunsero che il materiale appariva assolutamente normale e siciliano, e che il suo stato poteva essere paragonato a quello di una persona che soffre della frattura del cranio.

Il mondo medico di Vienna è convinto che l'esistenza di questo stupefacente spieghi il mistero delle «confessioni» del processo sovietico attuale.

Blum deciso a formare un Gabinetto a qualunque costo

PARIGI, 11 sera
La Francia avrà quasi certamente stasera il quarto Ministero del Fronte popolare e quasi certamente sarà un Ministero Blum.

Il capo socialista ha annunciato infatti il suo proposito di comporre il Gabinetto a qualunque costo, con o senza i radicali, pur non potendosi fare la più lieve illusione circa la durata di un Governo a base esclusivamente socialista.

Il Maresciallo Petain osteggiato dal Fronte popolare

PARIGI, 11 sera
Corre voce negli ambienti politici che la cassa nazionale del Fronte popolare abbia messo fin d'ora un formale veto alla progettata nomina del maresciallo Petain a presidente della cassa autonoma della difesa nazionale che dovrà gestire i 15 miliardi di raccolti attraverso l'imminente prestito della difesa nazionale. Il Maresciallo Petain sarebbe infatti per gli uomini del Fronte popolare un troppo austero e rigido amministratore e un troppo scrupoloso e vigile guardiano dei fondi evoluti agli armamenti.

Complotto contro il Governo cubano L'arresto di una ventina di persone

AVANA, 11 sera
La Pubblica Sicurezza annuncia l'arresto di una ventina di persone, in conseguenza della scoperta di un complotto per rovesciare il Governo. Tra gli arrestati sono lo scrittore socialista Juan Marinello e il Vice Presidente del Partito Agrario Alessandro Vergara.

De Vecchi riceve dal Capo del Governo

ROMA, 11 sera
Il Duce ha ricevuto S. E. il Conte Maria Cesare De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle Isole Italiane dell'«Egeo», che gli ha riferito sull'attività da lui svolta. Il Duce ha elogiato tale attività ed ha impartito le direttive per l'azione futura.

Von Epp ribadisce a Roma i diritti coloniali della Germania

ROMA, 11 sera
Il gen. Ritter ha tenuto all'Istituto fascista dell'Africa italiana una interessante conferenza sulle rivendicazioni coloniali tedesche. Erano presenti oltre al presidente dell'Istituto, S. E. Federzoni, il sottosegretario al ministero dell'Africa Italiana, S. E. Teruzzi con molti funzionari del suo dicastero.

L'oratore ha detto che l'Italia, come la Germania di oggi, era un popolo senza spazio. A questa situazione essa ha provveduto con la creazione dell'Impero.

La Germania, ha detto Von Epp, chiede soltanto di poter tornare in possesso delle terre che le furono tolte dopo la guerra, terre che sono necessarie per il suo sviluppo e per il suo avvenire.

L'oratore è stato molto applaudito.

Goering ed Hess si trovano a Vienna

VIENNA, 11 sera
(d. a.) Questa sera, alle 22, Goering ed Hess, provenienti in aeroplano da Berlino, sono giunti a Vienna.

In molti edifici è comparsa la bandiera nazista.

Lunghi colloqui di Delbos con l'ambasciatore tedesco e il Ministro d'Austria

PARIGI, 11 sera
Il ministro Delbos ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore tedesco nel corso del quale la situazione austriaca è stata ampiamente esaminata. Anche il ministro d'Austria ha avuto una lunga conversazione al Quai d'Orsay. Negli ambienti politici si assicura che il Quai d'Orsay è in stretto contatto con il Foreign Office.

Una nota ufficiale del Governo tedesco

A titolo ormai semplicemente di documentazione retrospettiva, diamo il seguente dispaccio giunto da Berlino prima che fossero note le dimissioni di Schuschnigg.

Opinioni a Praga Un'intervista di Benes e un discorso di Krofta sul problema minoritario in Cecoslovacchia

VIENNA, 11 sera
(d. a.) Il Presidente della Repubblica, dott. Benes, ha concesso al corrispondente del Sunday Times una lunga intervista sul problema delle minoranze in Cecoslovacchia con riferimento ai recenti discorsi di Hitler e di Hodza.

Il contenuto fondamentale del colloquio, durato esattamente tre ore, può riassumersi nei punti seguenti: la Cecoslovacchia non discuterà mai apertamente con la Germania la questione delle minoranze;

la Cecoslovacchia riconosce all'Europa il diritto morale di salvaguardare la pace e di interessarsi dei problemi minoritari;

il Governo di Praga considera di importanza fondamentale il miglioramento delle relazioni col Governo del Reich ed è pronto a collaborare alla generale distensione europea;

la Cecoslovacchia esclude la possibilità di concedere un'autonomia federale alle minoranze tedesche.

Su questa questione Benes ha testualmente dichiarato: « Non voglio lasciar dubbi su ciò. Il trattamento della minoranza tedesca e le relazioni tra il governo della Repubblica ed i partiti tedeschi della Cecoslovacchia rappresentano per noi una questione di carattere interno, che giammai potrà costituire argomento di trattative e di discussioni ».

Berlino smentisce di avere rivolto un "ultimatum," a Schuschnigg

Berlino, 11 sera
La voce diffusa a Vienna negli ambienti del Fronte patriottico, secondo cui il governo del Reich avrebbe rivolto al Governo austriaco un ultimatum per chiedere il rinvio del plebiscito, è recisamente smentita in questi circoli politici.

« Essa — si dichiara — è, evidentemente, il prodotto dello straordinario nervosismo che si è impadronito di detti ambienti ».

Così pure si smentisce che la radio germanica abbia annunciato gravissime decisioni da parte del Reich, qualora il cancelliere Schuschnigg non avesse revocato l'annullamento plebiscito.

Quanto alla notizia diffusa all'estero circa movimenti di truppe in Germania, da fonte competente si dichiara che sono stati rafforzati in modestissima misura singoli corpi di guardia alla frontiera austriaca. Tale misura — si aggiunge — è più che ovvia in vista dell'agitazione che si manifesta nel popolo austriaco e della partecipazione che ad essa prende la popolazione germanica di frontiera.



Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito austriaco

IL VANGELO

2ª Domenica di Quaresima
La Trasfigurazione

In quel tempo Gesù, prestò con Pietro e Giacomo e Giovanni, suo fratello, il condurre in disparte sopra un alto monte. E fu trasfigurato di faccia ad essi, e il suo volto risplendeva come il sole, e i suoi abiti divennero bianchi come la neve. E a un tratto apparvero loro Mosè ed Elia, quali favellavano con Lui della sua Passione. E Pietro prese a dire a Gesù: « Signore, è buono per noi che tu sia qui; se a te piace, facciamo qui tre tende: una per te, una per Mosè, una per Elia. Mentre egli parlava, ecco una nube risplendente li avvolse. Ed ecco dalla nube una voce che disse: « Questo è il mio Figliolo diletto, nel quale mi son compiaciuto; ascoltatelo ». Udito ciò, i discepoli caddero bocconi per terra ed ebbero gran timore. Ma Gesù s'accostò loro, li toccò e disse: « Levatevi e non temete ».

(S. Matteo, XVII, 1-9)

Ritorna, per opportunità liturgica, nella seconda Domenica di Quaresima, il brano evangelico letto nella Messa stazionale della basilica di S. Pietro.

È l'episodio della Trasfigurazione, dove il Principe degli Apostoli ha la sua interessante parte; e d'altronde esso è strettamente legato all'annuncio della Passione e della Risurrezione, che è della Quaresima come il tema fondamentale.

Sono testimoni del fatto i tre discepoli più cari — Pietro, Giacomo, Giovanni — quelli che avrebbero veduto, di lì a non molto, il Maestro agonizzante nel Getsemani, e la cui preponderante autorità nel collegio apostolico avrebbe dovuto confermare gli altri nell'ora buia della Passione per impedire lo scandalo.

La scena — come rievocano S. Luca — fu notturna, in occasione di una delle solitarie preghiere a cui Gesù soleva consacrare le notti; ed ebbe per teatro la cima di un monte, che la tradizione identifica col Tabor, e una inusitata opzione dei moderni con una delle cime dell'Hermon.

Fu scena di Paradiso, paragonata alla più luminosa estasi della storia dei santi; ma di così forte luce, che dell'umanità del volto s'illuminava la intera persona del divino estatico, onde la natura, pur così sobria, dell'evangelista. Senonché sembra non trovar parole sufficienti a ritrarre il vero, e si affanna ad accumularne, scrivendo: « e ... fu trasfigurato in loro presenza; e le sue vesti divennero sfiorate, candidissime, di un tal candore quale nessun tintore sulla terra sarebbe capace di produrre ».

« Ai suoi fianchi vengono assestati dal mondo dei vini, e visibilmente appariscono, due grandi figure dell'antico Testamento, simbolo della Legge e del Profetismo, Mosè ed Elia: l'Antica Legge che s'inchina alla Nuova profetizzata in Gesù, come a riconoscerne la immensa superiorità. L'omaggio che essi rendono al Cristo è conferma-

to dalla voce del Cielo: « Questi è il mio Figliolo prediletto... ascoltatelo ». E i loro discorsi — dice San Luca — sono della futura Passione, a significare che questa è in tutta la Nuova Legge il fatto centrale. Lo sappiano i tre fortunati testimoni, Pietro, Giacomo e Giovanni; e con essi tutta la società dei futuri credenti in Cristo: questi sale a Gerusalemme per lasciarvi tragicamente la vita, e a traverso questa morte compiere la sua missione redentrice. Nessuno dunque si scandalizzi della prossima imminente fine del Maestro.

E come non devono scandalizzarsi di Lui i tre discepoli e i loro compagni, così non dovranno meravigliarsi delle loro prove dolorose e vacillare nella Fede tutti i suoi amici, presenti e futuri; i quali se con Lui son destinati a soffrire, con Lui altresì saranno partecipi un giorno della beata Risurrezione.

Vero è che un insegnamento di questo genere è ben rara cosa nella nostra debolezza. La quale, se da una parte innanzi al Cristo ammalato può non partecipare lo scandalo dei primi discepoli e concepire anzi maggior concetto di Lui, la cui gloria si sublima proprio per questa sua Passione e morte, d'altra parte costantemente rifugge, inorridita e repugnante, dall'ammirare in sé quello che fu necessario, ed è motivo di grandezza in Cristo.

Puote fatale dimenticanza questa, e indizio di debole fede nella mistica unione dei membri tutti col Capo divino; la quale fa di Lui e di essi un corpo solo, partecipi nel dolore come nella gloria, della stessa sorte.

Quantunque, non ignora le profonde consolazioni che nella prova è costante. E la consolazione germina dal fondo stesso dei nostri dolori, come fiore dai rovi; ed è sufficiente a risarcire dai mali che non si cura di mendicare gli esteriori sollievi.

Resta però che di codeste tregue sia bene inteso il mistero. Anche esse, come la Trasfigurazione di Gesù per gli Apostoli, sono invito a non scandalizzarsi della prova, quando essa si riaffaccia sui nostri domini. Richiamandone allora la presenza e ricordando la paterna bontà da cui ci vennero, più facilmente ravviseremo nella tribolazione questa stessa bontà, e felici di donare a Dio, dalla tribolazione stessa faremo guadagno.

V. C.

leggiati, si offre ai giovani un buon pascolo.

Sono verità facili a dimenticarsi e per tante ragioni: la superficialità e fretta odierna, la propaganda che direttamente od indirettamente la oscura, certe difficoltà odierne che sembrano sollevare discussioni su certi punti pacifici, tutto ciò persuade e suggerisce a chiarezza, a divulgare quanto il Cristianesimo ha fatto nel campo del lavoro. Molti Ciardi è stato breve, efficace, preciso.

A volo di uccello si percorrono tenti e tanti anni di storia. Che cosa era il lavoro prima di Cristo; che cosa Egli ha fatto; che cosa nei primi secoli ha fatto la Chiesa in questo campo, e nei secoli di mezzo e nei tempi moderni. E quale conclusione sorge da questa veloce scorsa?

I nostri giovani sono facili a dimenticare; anzi è dubbio che certe cose le sappiano; forse nessuno ha pensato mai ad apprendere loro, nessuno si è preso la briga di dare loro un'idea né della *Rerum Novarum*, né della *Quadragesimo Anno*.

È quindi doveroso e necessario che nel bagaglio delle loro cognizioni ci entri anche un pochino di tutto questo. I tempi certo mutano, i problemi variano, ma vi sono dei punti di dottrina e di storia che rimangono fissi e che rappresentano pietre miliari o bussole di orientamento.

Ogni iniziativa la quale tende a chiamare i giovani ad accostarsi al ricco tesoro delle dottrine sociali del cattolicesimo va salutata ed incoraggiata. Per questo ci siamo sentiti in dovere di richiamare l'opportuna iniziativa romana.

Alessandro Cantono

Una nuova scoperta nel teatro romano di Trieste

TRIESTE, 11 sera. Durante gli scavi del Teatro romano è venuto alla luce un importante frammento di lapide col nome di Quinto Patronio Modesto, primo centurione e tribuno che l'avrebbe fatto costruire.

Il frammento completa quasi interamente un altro conservato al Museo di Storia e che era stato trasportato a Venezia nel 1509 come bottino di guerra dal generale Francesco Capponi e di là a Vienna dall'Arciduca Francesco Ferdinando, ucciso a Sarajevo e che fu recuperato dal Governo italiano con gli oggetti nostri reclamati col Trattato di pace.

Un busto del Card. Mercier ai Musei di Belle Arti di Bruxelles

BRUXELLES, 11 sera. Gli Ammiratori del Card. Mercier hanno offerto ai Musei Reali di Belle Arti un busto del compianto Arcivescovo, opera dello scultore Pierre de Soete. In un rusciantissimo atteggiamento meditativo il busto rievoca la figura del grande Porporato e del nostro patriota, il cui atteggiamento eroico durante la guerra galvanizzò il morale della popolazione belga. Il busto è stato collocato al Museo Antico. Hanno presenziato la cerimonia il rappresentante del Re, il cardinale Van Roey, il nunzio apostolico mons. Micra, il ministro della Pubblica Istruzione, il borgomastro e numerosi esponenti del mondo culturale, artistico e politico della capitale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Hoste, ha pronunciato il discorso ufficiale. « Difendendo il Belgio — ha detto l'oratore — il cardinale Mercier ha difeso le forze spirituali che sono

l'onore di tutti i popoli e di tutti i Comitati avere scelto questo museo dove si trovano riunite tante splendide opere della storia della nostra pittura e della nostra scultura, per collocarvi il busto del grande cardinale. Così a tutti i valori qui riuniti se ne aggiunge uno nuovo, ma più alto; un valore spirituale e morale, che invita alla meditazione e al raccoglimento ».

« La vita del grande Principe della Chiesa parla alla nostra nazione con accenti che noi dobbiamo più che mai sottolineare, purtuttavia il periodo tragico del Cardinale Mercier incarnò la resistenza e personificò l'Unione e la comprensione reciproca. Questa voce deve continuare a parlare alle nostre anime e ai nostri cuori ».

« Noi dobbiamo ascoltarla e comprenderla. Questo è un busto dinamico al quale vorremmo a raccoglierci migliaia di visitatori ».

Terminata la cerimonia le autorità sono raccolte intorno a René Emens, presidente del comitato esecutivo degli Ammiratori del card. Mercier.

L'Em.mo Cardinale Tisserant per la quinta Settimana Orientale

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera. L'Em.mo Cardinale Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, ha inviato a S. Em.mo Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, la seguente nobilissima lettera sulla prossima V.a Settimana Orientale, indetta in questa città:

A S. Em. Rev.ma il Signor Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze.

Sono grato a Vostra Em. Rev.ma della cortese sua comunicazione circa la V.a Settimana «pro Oriente» di genere speciale, suscitata dal 27 aprile al 1.º maggio del corrente anno. La celebrazione di tale settimana, con le celebrazioni commemorative del V.º Centenario del Concilio di Firenze, la rende anche più evidentemente alta e promuovente quel fervore di preghiera e quella profondità di studi, che debbono essere la base di ogni apostolato fra le comunità cristiane di Oriente.

Il Concilio di Firenze, così fecondo di generose speranze, suscitata per il ritorno dei dissidenti all'unità della Chiesa, riconduce in questo quinto suo centenario i cattolici tutti ad auspicare, anche con ogni particolare senso di carità e con immutato amore di verità, che quanti sono tuttora separati dalla Cattedra di Pietro ritornino intorno ad essa il luminoso e pacifico porto, ove convergono, i più gloriosi testimoni della Chiesa di Oriente. Così la rievocazione avrà tutta la freschezza delle cose vive e potrà agire efficacemente al fine della fraterna comprensione di milioni di dissidenti, che cercano ansiosamente l'incrollabile centro della loro fede cristiana. A voi, Em.mo Pastore di una Metropoli, in cui tutto dice la gloria quasi bimillennaria della Chiesa e dove tutte le testimonianze di vita cattolica hanno trovato meravigliosa cornice nei fulgori dell'arte, sarà profondamente caro realizzare, nel V.º Centenario del Concilio, che da codesta città prende nome, una splendida manifestazione di Cattolicesimo nei diversi riti di Oriente, rispondendo così anche all'invito dell'Em.mo Cardinale Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente cristiano, il quale, nella V.a Settimana Orientale, troverà l'eco del fervore, suscitato dal suo appassionato zelo. Vostra Em.za sentirà di congiungersi più che mai allo spirito delle direttive, costantemente segnate dalla Santa Sede che, ancora di recente, con l'erezione dell'Eparchia di Piana dei Greci e del Monastero esarchitico di Santa Maria di Grottaferata, ha testimoniato la propria vita amorosa sollecitudine per tutto ciò che ha attinenza all'Oriente.

Mentre chiedo al Signore di volere largamente, divinamente benedire alle prossime celebrazioni fiorentine, esprimo a Vostra Em.za sensi di profonda venerazione, con i quali, baciandole umilissimamente la mano, mi rassegnò di Vostra Em.za Rev.ma umilissimo, devotissimo, obbligatissimo servitor vero: Eugenio Cardinale Tisserant, Segretario.

2.a Categoria: pensione come sopra, in alberghi di seconde classe (tutto compreso): L. 45 al giorno; L. 180 per la durata della Settimana, più L. 10 per la tassa di iscrizione.

3.a Categoria: pensione completa come sopra, in alberghi di terza classe: L. 25 al giorno; L. 140 per la durata della Settimana, più L. 10 per la tassa di iscrizione.

Le domande di iscrizione devono pervenire entro il 25 marzo, con la specifica della categoria scelta e dei giorni di permanenza.

Il Comitato non risponde delle domande pervenute dopo questa data, ed avverte che, data l'infuata turistica, in occasione del Maggio musicale fiorentino, sarà impossibile ai singoli di trovare alberghi in alberghi. I partecipanti potranno godere delle riduzioni ferroviarie concesse in occasione del Maggio musicale fiorentino.

Il Card. Sbarretti riceve il S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Cardinale Sbarretti, Segretario della Suprema Congregazione del Santo Ufficio.

La predica quaresimale

Questa mattina il Santo Padre, i Cardinali, i Preti e i Capri di Ordini religiosi hanno assistito alla seconda predica quaresimale, recitata dal Predicatore Apostolico, Padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.

La morte di Padre Lagrange dell'Istituto di Francia

PARIGI, 11 sera. Nel Convento dei Domenicani di S. Massimo, nel Vano, si è spento il 27 aprile, a 80 anni, il Padre Lagrange, membro dell'Istituto di Francia, cui era stato chiamato per la fama delle sue opere, specialmente in materia biblica. Aveva appunto fondato la « Rivista biblica » e nel 1890 aveva istituito a Gerusalemme, una scuola biblica, nel Convento di S. Stefano, di cui era priore.

Giornata pro Seminario a Torino

TORINO, 11 sera. Il Cardinale Arcivescovo, Maurizio Fossati, ha promulgato la Giornata pro Seminario per la prossima domenica 13 corrente.

A Rivoli dove si sta innalzando il nuovo Seminario, i lavori sono stati ripresi; si sta facendo un altro piano al modo da raggiungere, nei prossimi mesi, la copertura del tetto, il che è necessario per evitare che il fabbricato sia danneggiato dalle intemperie.

I funerali a Bergamo della Generale delle "Poverelle"

BERGAMO, 11 sera. Ieri si sono svolti gli imponenti funerali della madre Generale delle suore Poverelle. Era rappresentato anche il Duca di Bergamo dal Nob. Cav. Governazzo e vi hanno partecipato oltre 500 persone. Le Autorità religiose e politiche e gran folla di popolo.

Un'orfanello ha dato l'ultimo saluto alla salma e hanno parlato il dott. Bontempini e l'ing. Milesi.

La missione forestale germanica visita Assisi

ASSISI, 11 sera. In mattinata è qui giunta, accompagnata dal Luogotenente generale Agostini e da altri ufficiali della Milizia Forestale, la missione forestale germanica, presieduta dal Segretario di Stato per le foreste Seapler. Essa è stata ricevuta dalle autorità locali.

Monete del tempo di Costantino scoperte in Jugoslavia

BELGRADO, 11 sera. Secondo il giornale *Justitiani* Agram un contadino ha trovato nel villaggio creato di Trečanovci sei urne ben conservate, piene di monete romane in rame. Si tratta di seimila monete del tempo dell'Imperatore Costantino.

Scavi in Turchia per scoprire un leggendario tesoro

ISTANBUL, 11 sera. Nella regione di Amaya si sono iniziati scavi per scoprire un leggendario tesoro, che sarebbe appartenuto a Mitridate, Re del Ponto.

Il card. Faulhaber contro le menzogne PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

MONACO, 11 sera. S. E. il Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, in occasione della Festa del Papa ha tenuto un importante discorso, in cui dopo aver accennato ai problemi della questione sociale di fronte al Comunismo, ha rivendicato feramente la bontà dell'atteggiamento della Chiesa e del S. Padre di fronte alle teorie sovversive, deplorando l'equivoca campagna nazista che cerca in tutti i modi di nascondere la verità e di far apparire la Chiesa e il Papa come inclini a riforme e dottrine di spirito anticristiano.

« Una faccenda incendiaria — ha detto S. E. — è stata gettata tra il nostro popolo, una faccenda che nell'odierna atmosfera vorrebbe accendere purtutto la fiamma viva del passione e dell'odio contro il Papato. Una falsificazione e un'ingiustizia si vuole inserire nella cronaca del nostro tempo e nella storia del Papato, la favola della mano offerta dal Papa al comunismo, l'ingiustizia che il Papato dimostrerebbe una segreta inclinazione verso il bolscevismo e sarebbe già di nascosto alleato con Mosca. Nell'estate del 1935 apparve la falsa notizia che Mosca e il Vaticano stessero discutendo un Concordato. Allora si affisse per le vie di Monaco questa notizia e da quel momento fu sempre ripetuto, anche nelle ultime settimane e negli ultimi giorni, il medesimo rimprovero.

L'idea che il Papa e i cattolici possano essere segretamente alleati col bolscevismo e i suoi agenti è un'insensata, impossibile, irritante, che solo la follia può averla escogitata.

La Chiesa difende nella sua legge morale la proprietà privata ed ora si assocerebbe a coloro che vogliono espropriare tutta la proprietà privata, per trasformarla in proprietà collettiva o dello Stato. La Chiesa professa la rivoluzione violenta ed ora si assocerebbe a coloro che mirano alla lotta di classe e alla rivoluzione mondiale, come loro ultima meta.

La Chiesa è l'annunciatrice della religione e la tutrice della vera fede in Dio ed ora dovrebbe associarsi a coloro, che spogliano le chiese, uccidono i sacerdoti e diffondono l'ateismo. Non esiste nessuna « Weltanschauung » che nella sua legge morale condanni il comunismo e il bolscevismo con tanta chiarezza, in nome di Dio, come la Chiesa cattolica. Nella Spagna la ferocia assassina dei comunisti si è sfogata in prima linea e nelle forme più crudeli contro i sacerdoti e contro gli Ordini religiosi della Chiesa cattolica, una prova che i bolscevichi stessi, i quali devono saperlo, vedono nei cattolici i loro più accerrimi avversari. Non è dunque follia affermare che tra gli assassini e i martiri della Spagna ci sia stata una segreta alleanza? »

Il Cardinale ha quindi ricordato i solenni documenti pontifici di questi ultimi anni, diretti a segnalare il pericolo comunista, ricordando le lettere collettive dell'Episcopato tedesco e i suoi scritti soggiacere.

« La medesima sorte toccherà naturalmente anche a questa mia predica. Eppure, il mezzo migliore per smascherare eventuali falsificazioni della stampa estera sarebbe quello di rendere possibile l'immediato controllo del vero senso e tenore della predica. Il predicatore assume tutta la piena responsabilità di quanto dice; per quello che non dice, ma che gli informatori inventano, egli non assume nessuna responsabilità. »

Circa sei settimane or sono i giornali di Monaco hanno ripreso l'accusa che Pio XI avrebbe accettato la mano tesa dei comunisti e avrebbe offerto ad essi un'alleanza. Lo scrissero il *Voelkischer Beobachter* nel numero speciale del Natale (23-12-1937) e il *Münchener Neueste Nachrichten* del 29 dicembre 1937. Un avviso murale del 6 gennaio 1938 annunciava al popolo che il Papa s'era dichiarato pronto a collaborare coi comunisti.

Ma cosa hanno ben diversamente e il Cardinale ha rievocato l'Allocuzione Concistoriale del 15 Dicembre 1937, il colloquio del Papa col Card. Verdier, in cui il S. Padre esortava all'amore. Con quest'esortazione il Papa non ha certo abolito il contrasto tra la dottrina della Chiesa e l'eresia comunista, non ha gettato ponti fra l'eresia e l'errore, tra Cristo e l'Anticristo.

Il Santo Padre si dichiarò pronto di stringere quelle mani a lui protesa, ma non a danno della verità, non per lasciarsi fascinare negli abissi della concezione comunista del mondo, bensì per elevarvi colla sua mano alle altezze della dottrina cristiana. Questo è il significato della « mano tesa del Papa ».

Non di conciliazione col Comunismo si tratta, ma di redimere, se mai, operai ingannati che vogliono tornare alla verità. I comunisti francesi come i nazisti, hanno l'interesse di alterare il significato delle parole pontificie, ma i Cardinali, in Francia, come in Germania, hanno chiarito il vero atteggiamento della Chiesa. La Chiesa inclina sempre la verità e tende la mano a tutti i popoli che non vogliono vivere negli errori, come l'ha tesa al popolo tedesco col Concordato. Il Cardinale ha respinto ancora una

La stabilità del marco in un discorso di Schacht

BERLINO, 11 sera. Si è riunita stamane l'assemblea generale della Reichsbank. In quest'occasione il presidente Schacht ha tenuto un discorso sui fondamenti e sulle direttive della politica finanziaria del Governo nazionalsocialista.

Schacht ha, innanzi tutto, rilevato la stabilità del marco, assicurata — egli ha detto — dai provvedimenti sulle divise. La Germania può vivere tranquilla — ha dichiarato il presidente Schacht — ad attendere lo sviluppo della situazione monetaria del mondo. La politica del Governo è valse in questi cinque anni ad evitare qualsiasi forma di inflazione.

Dopo aver elencato tutte le misure di cui si è avvalso il Governo per tutelare l'economia e la finanza del Paese l'oratore si riprova della fiducia del paese per la politica economica e finanziaria del Governo, ha ricordato che nell'ultimo triennio furono raccolti otto miliardi e mezzo di franchi in prestiti interni.

Le dimissioni dei sindaci sospesi in Algeria

PARIGI, 11 sera. In conseguenza della crisi ministeriale francese la federazione dei sindaci in Algeria ha deciso di cessare la registrazione delle dimissioni dei sindaci nella Colonia in segno di protesta contro il progetto socialista francese di concedere prerogative di voto agli indigeni. Il numero dei sindaci dimissionari era salito a 310.

L'istruttoria contro Whitney accusato di bancarotta

NEW YORK, 11 sera. Si è iniziata l'istruttoria per bancarotta contro Richard Whitney, ex Presidente del New York Stock Exchange. Il giudice istruttore ha appreso tra l'altro, che egli ha usato abusivamente di una eredità di cento mila dollari, lasciata a sua moglie da una zia.

Neve e freddo in Turchia

ANKARA, 11 sera. Nelle Provincie orientali si da qualche giorno un freddo intenso e nevica in continuazione. A Busis la neve ha raggiunto 4 metri e mezzo di altezza. Il Valli di Kars, sorpreso da una violenta tempesta di neve lungo la strada, è rimasto bloccato venti ore dentro una caverna.

CANDELE - CERI PASQUALI INCENSES

Chiedete l'ultimo Catalogo edito dalla PONTIFICIA CERERIA PARISI S. A. ROMA - Via Alessandria 159 Versando sul c. c. postale N. 1-3967 intestato a Pontificia Cereria Parisi - Roma, le somme appresso indicate potete avere franco di porto e d'imballaggio:

Un sacchetto originale di incenso Migiurtino da	1 Kg.	3 Kg.	5 Kg.
Marca Fass	12,50	35,50	58,50
» Megh	11,50	32,50	53,50
» Senn	11,-	31,-	51,-
» Vastani	10,50	29,50	48,50
» Duca	9,50	26,50	43,50

THIMIAMA - incenso liturgico aromatizzato
1 pacco L. 8,- - 2 pacchi L. 15,50 - 6 pacchi L. 43,-

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896 Sede in VERONA Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE; avena, canapa, fagioli, fava, foglia di gelso, frumento, granturco, grano duro, grano tenero, pomodoro, rucola, riso, segale, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO; fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatrini, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, boszoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO; arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chioschi, mobilio ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo; capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CAT. TOI. S. A.», trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Sono in vendita le ultime copie di S. E. Mons. Giovanni Franzini FISONOMIA DI GESU' Commenti al Vangelo domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia e firma "De Verbo".

È in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia»: Bologna, Via Mentana, 4 al prezzo di L. 10,- franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altarelli, 3.

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, similiano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmac. uffic. It.

Un astucioso di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia Aut. Pref. Venezia 11-28-28-VI

Bambini Santi Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmar, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arciv. Mons. Endrici. — 208 pagine. 21 fotografie. Prezzo Lire 7,75. Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla r.a. Comunione - Bellissimo con i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

ANNUNZI SANITARI Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-107 Dalle 11 alle 20 Domenica dalle 9 alle 12 Soliti riservati

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-983 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonarri Primario Ospedale Provinciale riceve per Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16.30 - Barberia, 39 - Tel. 23914 BOLOGNA

INALATORIO Via Castiglione 6 p. Tel. 50-844 BOLOGNA (Aut. Pref. 2916 3-31 Bologna)

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA Dott. L. TARGON - PADOVA Piazza Castello 1 ASINA RINTE SPASMODICA NEUROBORRITISMO SIMPATICO - NEURALGIE (località trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI

TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
PIUME - Hotel Quarnero 3-4 » »
UDINE - Hotel Italia 5-6 » »
VENEZIA - Hotel Cavallotti 7-8 » »
TREVISO - Hotel Stella d'oro 9-10 » »
PADOVA - Hotel Regina 11-12 » »
VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »
TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »
(A. P. Treviso N. 23900 San. 12-236-XIV)

Roma negli scrittori italiani e stranieri

La pubblicazione di questo quinto volume della grande collezione *L'Italia negli scrittori italiani e stranieri* (1) sarà accolta con vivo interesse da quanti amano le bellezze naturali del nostro paese e la sua storia, perché pochi le amano e conoscono come Luigi Pargagliolo.

I primi quattro volumi, pubblicati dal 1928 al '32, riguardano il Lazio e la Lombardia e la Campania e la Toscana, che, attraverso le pagine sagacemente scelte e ordinate, rivivono nelle forme più caratteristiche.

Si tratta infatti di una collezione originalmente concepita e attuata, dove la personalità del compilatore, si fonde a chi la esamina superficialmente, si profila invece serena e pensosa al lettore attento, che, nella disposizione nella scelta e staccare per dire nell'orditura dei brani, non può ignorare l'artista e lo storico, congiunti in uno spirito schivo di enfasi, anzi naturalmente disposto a cedere dietro l'opera altrui. Il Pargagliolo, infatti, non è un compilatore ordinario, è anzi un uomo di passioni forti anche se spesso nascoste, che il romanziere, il traduttore di Hölderlin, l'illustratore di Capri hanno tuttavia fatto emergere in forma sempre più nitida. Ma la sua più viva caratteristica di artista si è venuta affermando attraverso una lotta di quasi quarant'anni per la tutela e la valorizzazione delle bellezze naturali del nostro paese, sostenute alla Direzione delle belle arti, in numerose pubblicazioni e specialmente in quel suo bel libro che s'intitola appunto *La difesa delle bellezze naturali d'Italia*, che Arduino Colasanti presentò con schietto entusiasmo e che resta anche un libro documentario delle difficoltà attraverso cui si è giunti fra noi ad una legislazione in materia di tutela estetica, se non perfetta, superiore a quella di altre nazioni. Così, l'amore dell'artista si è trasformato in sentimento educativo, quasi in missione da svolgere per approfondire la coscienza del paesaggio, che tuttora anima questo testo scritto. Ed è sorta perciò spontanea l'idea della collezione dell'*Italia*, vista da uomini illustri d'ogni paese, che si di scrivero pagine talvolta immortali, sempre interessanti, quasi che la suggestione della bellezza esterna si sia imposta per la sua stessa forza sulla capacità creativa dello scrittore. Così la pagina antica si accosta a quella recentissima, quella dell'italiano alle altre non meno fremmenti di gioia o severe di ammirazione degli stranieri, e tutte concorrono a creare il poema che l'Europa civile ha intrecciato intorno al giardino del mondo.

Ma giunto a questo volume su Roma, dedicato a Mussolini, il Pargagliolo, pur tanto esperto, ha esitato dinanzi alla gravità del suo compito, giustamente persuaso che «audacissima impresa l'immensurabile selva della bibliografia romana», e non è quindi agevole trascrivere e coordinare in così vasto campo senza la possibilità di riuscire per ogni verso insufficienti. Seguendo, però il suo intelligente piano di un'opera «di diffusione popolare di cultura, attraverso l'esaltazione di certe singolarità del nostro paese», anche il volume su Roma ha acquistato la sua organicità ed armonia. Ha dato largo posto agli scrittori che furono colpiti dal mistero trimillenario dell'Urbe, ha incluso poche pagine sui monumenti, ma d'insigni scrittori, e ha dato una disposizione cronologica agli scritti (non agli autori), che consente la visione di Roma dalle origini alla rinata vita imperiale.

Una novità si rileva in questo volume riguardo alle sessanta illustrazioni in rotocalco, perché non si tratta, non di fotografie, ma di stampe antiche e moderne, sicché vi figurano autori assai distanti, da Martino von Heemsckerck (1498-1574) a Dante Broglio (1935). In questi si ha modo di vedere, con interesse di arte e di erudizione, le trasformazioni che Roma ha subito in quattro secoli e mezzo di storia.

Assai interessanti sono le illustrazioni del Testaccio, del Mausoleo di Augusto nel '600, di Piazza Navona e delle sue feste tradizionali, dei tornei nel cortile del Belvedere, della girandola a Castel Sant'Angelo ecc. Giungendo ai nostri giorni — scrive il P. — le stampe modernissime documenteranno ai nostri nipoti la costruzione in atto di via dell'Impero e la impalcatura per la erezione dell'obelisco al Foro Mussolini.

Naturalmente, di un'opera siffatta non si può entrare in merito al contenuto, né è necessario ricordare i grandi nomi (Virgilio, Dante...), ma piuttosto qualche pagina dimenticata o recente come quelle di Ammiano Marcellino su «Gli obelischi», di Cassiodoro su «Gli acquedotti romani», la lettera di Belisario a Totila perché rispettasse l'eterna città, il discorso di Niccolò V sulla «Necessità della magnificenza di Roma cattolica», la lettera di Raffaello (che si ritiene scritta da B. Castiglione) a Leone X per salvare le antichità romane ecc.

Fra gli stranieri s'incontrano i nomi di Montaigne, Gregorovius, Voltaire, Hunsboldt, m. de Staël, Chateaubriand, Byron, Stendhal, Lamartine, Michelet, Dickens, Majkon, Veullor, Goyau, Taine, Schenckler.

Pagine alcune note, le più generalmente ignorate. Tra le più interessanti e recenti mi piace ricordare quelle di Camillo Mauclair su «Le Chiese trionfanti»; chi le leggerà cercherà il libro da cui son sorte: *Majesty de Rome*

Convegno artistico fucino dal 18 al 20 marzo a Venezia

VENEZIA, 11 marzo. La «Fucina» ha indetto, dal 18 al 20 marzo, a Venezia un convegno artistico, per trattare il tema generale «arte e cultura cristiana».

Eccolo il programma: 18 Marzo, ore 18.30: funzione religiosa d'apertura in S. Bartolomeo; meditazione e benedizione eucaristica; 19 Marzo, ore 9.30: Messa in S. Marco; ore 9.30: La Relazione: «Architettura e cultura»; ore 14: Visita a Torcello; ore 18: Meditazione e benedizione eucaristica nel Duomo di Torcello; — 20 Marzo: ore 9.30: S. Messa in S. Marco; ore 9.30: La Relazione: «Arte figurativa e cultura»; ore 11: Visita alla Scuola di S. Rocco; ore 16: 3a Relazione: «Musica e cultura»; ore 18.30: funzione religiosa in S. Marco; meditazione, Te Deum e benedizione eucaristica.

V. G.

MONDO musicale

* Il maestro Mons. Perosi, che aveva personalmente presentato in omaggio al Papa il manoscritto della cantata «Natalità», ha ricevuto dallo stesso S. Padre un'affettuosa lettera di elogio per la sua attività musicale e di ringraziamento per il nuovo tributo che la sua vena ispirata ha deposto nella culla del Re delle genti.

* L'Accademia di Musica Antica di Venezia, il giorno 20 dello scorso febbraio, ha inaugurato la serie delle proprie manifestazioni per il corrente anno, con l'intervento del Cardinale Patriarca che ha benedetto il nuovo labaro dell'istituzione.

Il programma si svolge in otto sedute, che han luogo in altrettante domeniche, divise in due gruppi di quattro sedute ognuna. Il primo gruppo è dedicato all'esposizione delle 10 sonate per violino e piano di Beethoven; il secondo comprende quattro diversi concerti indipendenti l'uno dall'altro.

Apprezzati, come si conviene, la serietà e gli scopi dell'istituto, reso omaggio alla imperitura grandezza del sommo artista di Bonn, è legittimo osservare che sembra faticoso ed esagerato insistere, per una buona metà delle manifestazioni, esclusivamente sulle sonate beethoveniane per violino, quando esse sono tanto conosciute, Bastava, al caso, limitarsi a quelle — infine non belle e meno interessanti — che vengono raramente eseguite; e dare maggior spazio e conoscenza a tanta, troppa musica da camera antica (ancor più antica di Beethoven) italiana, tuttora affatto sconosciuta anche dagli amatori e forse da molti musicisti.

* «Griseida» è il titolo di un'opera del settecentista Niccolò Jommelli, della quale fino ad oggi si ignorava l'esistenza. La completa partitura, manoscritta ed autografa, è stata rintracciata a Parigi da un musicista milanese di buon fiuto che, per ora, ha voluto conservare l'incognito.

Un'aria dell'opera, inopinatamente ritrovata, che l'artista lirica Irene Alfani Tellini ha eseguito in un recente concerto a Milano — si distingue per una forte espressione drammatica e per una ricchezza armonica non facilmente riscontrabili nella moda dei compositori italiani del tempo. Ma Jommelli, appunto per queste caratteristiche, alle quali sono da aggiungere il largo impiego di un vigoroso eppur melodico declamato, la ricerca dell'individuazione dei personaggi e la spiccata tendenza ad assegnare funzioni psicologiche — anziché convenzionalmente pittoristiche — all'orchestra particolarmente curata nella strumentazione, appare come un precursore di principi affermatosi oltre un secolo più tardi.

Meritevoli d'elogio l'Alfani Tellini e più ancora chi le eseguì l'esecuzione del brano (probabilmente lo stesso anonimo ritrovatore).

* Un periodico straniero di una

Pio X e Giorgio I di Grecia

Un biglietto Venezia-Roma a ritorno usufruito soltanto per l'andata

VIENNA, 11 marzo. (da) La stampa greca ha ricordato in questi giorni la tragica fine di Giorgio I, assassinato a Tessalonica il 5 marzo del 1913. I giornali hanno rievocato aneddoti ed episodi della vita del re, la cui saggezza e il cui amore per la Grecia restano mirabilmente documentati nel suo «testamento spirituale».

E ama la piccola patria — scrive al figlio Costantino — con tutto il tuo cuore. Ama il tuo caro popolo d'un amore sincero e profondo ed abbi fiducia in lui... Nella sua immensa misericordia e nella sua infinita bontà s'addira e s'addira nel compito così grave e nell'esercizio delle tue funzioni piene di responsabilità.

Nel novembre del 1906 Giorgio I fu ospite di Roma, dove si era recato in visita ufficiale. Il popolo romano ammirò l'indipendenza del re che visitò spesso per le vie della città soltanto in compagnia del vecchio maresciallo di corte Paparrigopoulos. Queste passeggiate arcaiche alla questura serie preoccupazioni; in seguito all'assassinio di Re Umberto e dell'Imperatrice Elisabetta addìo la presenza in Italia di molti monarchi era stata presa severa misure di precauzione: ma Re Giorgio, abituato a recarsi sempre e dappertutto liberamente, quando si vedeva seguito dagli agenti, li ringraziava e li invitava senza discutere a ritirarsi.

Durante il soggiorno romano si presentò anche a Re Giorgio la solita difficoltà che, prima della Conciliazione, capitava a tutti i sovrani in visita ufficiale nella Città Eterna i quali volevano recarsi in udienza dal Santo Padre.

Sulla Cattedra di San Pietro pontificava Pio X, al quale Re Giorgio era legato da profonda amicizia. Ogni volta che col suo yacht Amphitrite visitava Venezia quando Pio X era ancora Cardinale, Re Giorgio si recava ogni volta a scacciare col Patriarca. Re Giorgio comprendeva, perciò, quanto vivo fosse il suo desiderio di rivedere l'antico amico salito ai fastigi del Pontificato Romano. Un altro motivo, poi, lo spinse a recarsi in Vaticano: sua figlia Maria era venuta da Nizza e con insistenza desiderava vedere il Santo Padre.

Recarsi in Vaticano dal Quirinale era, allora, impossibile. La Legazione di Grecia non offriva possibilità per ricevere il re. Essendo la Principessa Maria ospite dell'ambasciatore inglese, Re Giorgio, terminata la visita ufficiale, si trasferì all'Ambasciata britannica e di là poté recarsi in Vaticano.

Pio X ricevette con grande gioia l'antico amico. Il buon Pontefice — come poi raccontò lo stesso sovrano parlando dell'indimenticabile udienza — espresse a Re Giorgio il suo rincampo per non poter fare la tradizionale partita a scacchi non permettendogli la dignità pontificale; e non poté nascondergli la pena di non poter uscire dal Vaticano per fare la sua solita passeggiata come quand'era a Venezia. Raccontò, poi, che quando parlò per Roma dopo la morte del suo predecessore non aveva il minimo sospetto che il peso di un simile onore dovesse cadere su di lui. E per dare una testimonianza di quanto diceva mostrò al re un tabacchiere ferroviario. Era la metà del biglietto di andata e ritorno Venezia-Roma, preso per motivi di economia.

Re Giorgio, collezionista di oggetti curiosi, pregò il Santo Padre di volerli far dono del non utilizzato biglietto di ritorno. E Pio X acconsentì.

NOTIZIE LETTERARIE

* La Borica Accademia scientifica letteraria di Coimbra, nel Portogallo, che, fra i suoi scopi, quello principalissimo di intensificare i rapporti italo-portoghesi, ha nominato Antonio Amle, in una recente seduta plenaria, suo socio corrispondente, segno di giusto omaggio allo scienziato e artista italiano e cattolico.

RIVISTE

* Le Menestrel (Parigi) N. 7. - J. G. Prod'Homme: «Les auxiliaires de la musique à l'expédition de 1837». - N. 8: M. Fuchs: «Pour un Musée du théâtre».

Passeggiata fra le Riviste

«Fides», e «Tradizione», mutano veste - Ridda di pseudonimi fra gli «scrittori cattolici», - Si cerca un vate per l'inno papiniano

Le nostre Riviste vanno approfondendo la loro coscienza storica; vogliamo dire, nella fattispecie, che apportano bellissime e migliori alla veste esteriore; e con questo sottintendiamo un pieno accordo dell'esterno con l'interno. Perbacco; si sa che una buona estetica deve essere accordo di forma e contenuto ed ecco Fides, già ingrandita nel formato, che si è fatta una copertina proprio a modo, con un bel giallino arricchito da un titolo in bianco su fondo rosso-giama; allusione alla dardianica giordanesca che abbatte e scuota un imprecabile numero di atei e protestanti, nel caritatevole tentativo di ricostruirli ad imis fundamentis, e cioè cattolicamente.

Da leggere (febbraio) l'anima materiosa della Spagna di R. Leon, la Relazione come vizio di lusso di Hermet, il fine della vita di Aquilina, la Francia e il Cristianesimo di Giordani, il quale però riappare in altri articoli con altri nomi da andoriana grillo. Se s'intendeva saperlo Giordani balte in fatto di pseudonimi, senza colpo ferire, anche Bergellini che pure — su Frontespizio — non fa risparmio di pseudonimi... simbolistici. Ve ne cito qualcuno: Anastasio Silenziario, Adolfo Tommasi, Giuseppe Mascias; ma non insisto nell'elenco perché non vorrei che il fisco lo caricasse di sovrapposte per... eccesso di collaborazione. E poi un tantino di mistero piace sempre ai lettori.

Anche la Tradizione si è abbellita e raggentata, ora che ha trovato un bravo editore a Milano, l'Intellettuale. Una candida copertina con titolo fiammeggiante in rosso e sommario in nero; è proprio un bel vedere, e bisogna proprio dire bravo a Vincenzo Schilibrò, anche per la fede tenace con cui ha mantenuto in vita la Rivista, e di cui — ha fatto intravedere qualche fase in una commossa e serena confessione, dei suoi rapporti condirettoriali con Mignosi, l'ultimo vertice di apertura del numero di gennaio-febbraio; articolo oratorio e consolatorio, fatto con profusione di idee chiare e concettose, rivolto a un'anima in travaglio. Riflesso della crisi spirituale contemporanea, in cui tanti giovani sembrano sbandati e scettici e non sanno dare più un significato a certe grandi parole: diritto, legge, uguaglianza, filantropia, giustizia, ecc.

D. Schilibrò trova parole ad hoc, ricalca il significato più profondo del messaggio cristiano e conclude: «Posso anche concederle che l'attuale epoca non sia realmente come si vuole qualificare cristiana. Se lo fosse per davvero non lamenteremmo né la sociale marasma, né la scagiarata mistica a base di odio, né qua e là orologliosi tentativi di neopaganesimo nazista. Ma io ti domando, quando mai la verità ha sceso un gradino, o s'è mutata in errore, per l'altolantarsi delle menti da essa? O non insegnò Cristo che lo scoglio è un'isola, e l'isola un continente? E poi, conosci tu una sola pastiglia che il laicismo più evoluto abbia saputo aggiungere all'etica e alla mistica cristiana?»

Il presente, nuovo volume di 353 pagine pure in nitida ed elegante edizione (L. Cesariano - Cesare Ottaviano Augusto; Bologna, Licio Cappelli, Editore; prezzo: L. 15), opportunamente diviso in 2 parti (La guerra civile e l'Impero), conferma le rare doti di scrittore e di erudito già dimostrate dal ch. Autore nei saggi precedenti. Forte della sua vasta e profonda conoscenza dell'antico mondo romano, dei personaggi, degli usi, dei costumi e dello spirito dell'età imperiale e di quella che l'ha preceduta, e preparata il Cesariano traccia con mano maestra un vigoroso e netto profilo di Augusto imperator, facendone risaltare mirabilmente la maschera ed elevata figura sullo sfondo delle grandiose vicende, oltreché civili e politiche, anche spirituali e religiose di quella memorabile età. Basterebbe ricordare infatti la chiusura del tempio di Giano, la pace ristabilita entro i confini dell'impero, la nascita del vaticano Salvatore del mondo, l'accentramento del potere supremo nelle mani di un solo, cioè la creazione della autorità imperiale, e la munifica protezione accordata alle lettere, alle scienze e alle arti, per eternare nella storia la memoria di Augusto e del secolo aureo che da lui ha derivato il nome.

Il lettore è condotto a trascorrere con intima gioia queste magnifiche pagine colorite e affascinanti, nelle quali l'egregio Autore vive e sente appassionatamente le drammatiche vicende da lui rievocate, con vivacità e calore di linguaggio e con forza tale da trasfondere nel suo scritto la commozione intensa e l'intimo pathos da cui è pervaso il suo spirito, e da renderne partecipe lo stesso lettore. E' infatti lo stile del Cesariano, malgrado la naturalezza e la semplicità, lapidario, scultorio, efficacissimo; sono rapidi tocchi incisivi e di una vigoria singolare, che traducono felicemente con i più netti contorni il pensiero dell'Autore; tocchi fucali, sobrii, discreti, senza fronzoli e schivi di ingombrante retorica, ma in compenso plastici ed espressivi in grado eccellente, paragonabili quindi agli schizzi di quegli abili e scaltri disegnatori o marchettisti, che con qualche tratto sommario di penna o di matita, sanno ritrarre con prodigiosa fedeltà e precisione i lineamenti e le fattezze di una persona.

Per andarci convinto, anche il critico più severo, e il più esigente e intransigente Aristotelo, non ha che da sfogliare il volume del Cesariano, e apprendere anche a caso si renderà conto immediatamente che l'opera ben lungi dall'essere stata abbracciata in fretta e in furia, è il frutto di pazienti

non quali teorie astratte, ma quali realtà vissute dal Santo e dai veri cristiani? So d'altra parte che il tormento della tua anima è di natura schiettamente religiosa. Da qualche tua espressione, che rimonta a parecchi anni fa — mi è stato facile arguire che, anche senza il fallimento dei paradisi terrestri alla russa o all'americana, ti saresti presentata la inevitabile domanda: «Ma, dopo sciatto il ventre e placate le esigenze della mondanità, si sarà anche tacitata l'aspirazione più profonda dell'anima umana?»

E' precisamente intorno a questo che s'insardiana e si sviluppa il tuo travaglio; e ci vuol poco ad intendere che il tuo spirito è giunto sanguinando dinanzi a questa alternativa: o rinunziare al massimo dei problemi, o accettare in pieno la soluzione del divino Messaggio.

Accettare la parola di Cristo significa inchinarsi in umiltà di spirito alla Verità che ci trascende. Smorazzando della luce mondana, per meglio aguzzare la vista alla luce eterna. Erisido, che bisogna domandare ed ottenere. L'improvvisa cecità di Saulo sulla strada di Damasco è il più bel simbolo del soggiacere umano al fulgor della Grazia.

Vero è che il baleno salutare guizza improvviso e gratuito dall'alto; ma è del nostro chiedere con risoluta prontezza: «Che vuoi, Signore, ch'io faccia?».

Il Frontespizio di febbraio, si è meritato una specie di citazione «all'ordine del giorno» nella stampa nazionale per un'equivoce papiniano; appunto per un inno all'italiana. Speriamo che ora si trovi un poeta e un musicista per tradurre in versi e in note la visione dell'epotente fusto d'aubero antico che lascia dietro di sé la prosaica visione dello stivale. I novelli vati e i compositori in erba si annuncino. Il Frontespizio è dedicato al pittore Francesco Perotti di Verona. Indichiamo poi, per una lettera di impressioni dirette, il bello scritto di Renato Ronconi: «non seppellire i morti...» sulla guerra spagnola.

La ricorrenza due volte millenaria della nascita di Cesare Ottaviano Augusto, il fortunato nipote di Giulio Cesare, il sagace e avveduto fondatore del più vasto e potente impero che i fasti dell'umanità antica ricordano, ha offerto ai critici, agli eruditi, ai filosofi della storia, agli appassionati ricercatori delle trascorse età, la felice e propizia occasione di illustrare, ciascuno sotto il proprio punto di vista, la figura per tanti lati gloriosa ed eminente dell'arte e della politica di tanta grandezza e di tanta possanza. Tra gli altri si è cimentato nell'ardua e poderosa impresa con vero intelletto d'amore Umberto Cesariano, un valoroso e probo cultore di studi storici, che si è già affermato egregiamente nel campo della storiografia e dell'erudizione con altri importanti lavori, meritamente apprezzati e ricercati dai dotti e dagli studiosi; basterebbe ricordare il volume *Ninfe del mare*, pubblicato dal Cappelli di Bologna, come pure l'altro dal titolo: *Verso Roma con l'epistola delle genti*, in splendida edizione del Mondadori andato a ruba e in breve tempo esaurito.

Il presente, nuovo volume di 353 pagine pure in nitida ed elegante edizione (L. Cesariano - Cesare Ottaviano Augusto; Bologna, Licio Cappelli, Editore; prezzo: L. 15), opportunamente diviso in 2 parti (La guerra civile e l'Impero), conferma le rare doti di scrittore e di erudito già dimostrate dal ch. Autore nei saggi precedenti. Forte della sua vasta e profonda conoscenza dell'antico mondo romano, dei personaggi, degli usi, dei costumi e dello spirito dell'età imperiale e di quella che l'ha preceduta, e preparata il Cesariano traccia con mano maestra un vigoroso e netto profilo di Augusto imperator, facendone risaltare mirabilmente la maschera ed elevata figura sullo sfondo delle grandiose vicende, oltreché civili e politiche, anche spirituali e religiose di quella memorabile età. Basterebbe ricordare infatti la chiusura del tempio di Giano, la pace ristabilita entro i confini dell'impero, la nascita del vaticano Salvatore del mondo, l'accentramento del potere supremo nelle mani di un solo, cioè la creazione della autorità imperiale, e la munifica protezione accordata alle lettere, alle scienze e alle arti, per eternare nella storia la memoria di Augusto e del secolo aureo che da lui ha derivato il nome.

Il lettore è condotto a trascorrere con intima gioia queste magnifiche pagine colorite e affascinanti, nelle quali l'egregio Autore vive e sente appassionatamente le drammatiche vicende da lui rievocate, con vivacità e calore di linguaggio e con forza tale da trasfondere nel suo scritto la commozione intensa e l'intimo pathos da cui è pervaso il suo spirito, e da renderne partecipe lo stesso lettore. E' infatti lo stile del Cesariano, malgrado la naturalezza e la semplicità, lapidario, scultorio, efficacissimo; sono rapidi tocchi incisivi e di una vigoria singolare, che traducono felicemente con i più netti contorni il pensiero dell'Autore; tocchi fucali, sobrii, discreti, senza fronzoli e schivi di ingombrante retorica, ma in compenso plastici ed espressivi in grado eccellente, paragonabili quindi agli schizzi di quegli abili e scaltri disegnatori o marchettisti, che con qualche tratto sommario di penna o di matita, sanno ritrarre con prodigiosa fedeltà e precisione i lineamenti e le fattezze di una persona.

Per andarci convinto, anche il critico più severo, e il più esigente e intransigente Aristotelo, non ha che da sfogliare il volume del Cesariano, e apprendere anche a caso si renderà conto immediatamente che l'opera ben lungi dall'essere stata abbracciata in fretta e in furia, è il frutto di pazienti

ca, vissuta nel fronte franchista, C'è semplicità schietta e soprattutto poetica e spirituale umanità.

Si sente che si tratta davvero di destini spirituali. Acute (e soprattutto vere) le osservazioni di Beffocchi alla poesia di Gallian, Esaltò nell'insieme questo riletto:

«Gallian è uno scrittore che sa scantonando legrò il torto delle cose che in poesia non si possono dire: un complesso di mali assai a male sociale, i quali debbono forzatamente precipitare, non si risolvono in massa, e formano il peso e il corpo del mondo che ha da essere controbilanciato, per grazia d'Idolo, dalla forza ascensionale dei singoli, dal coraggio di ognuno che può tendere una mano a salvare un suo simile».

Per conto nostro torremmo solo aggiungere che, in realtà, nulla potrebbe essere alieno alla poesia; i amabili sociali del suo tempo Dante li cantò e come; il guaio è sempre quando il «male» in questione resta fatto, un dato concreto più o meno documentario. Il dato è necessario punto di partenza ma non è punto di arrivo; nel momento dell'espressione il «dato» bisogna che abbia subito la sua catarasi e abbia assunto le significazioni della poesia, che non escludono (possano essere implicite) ma tuttavia superano gli assunti particolari.

Ai filosofi indichiamo un articolo costellato di inoppugnabili citazioni, di Franco Amerio sul principio di causalità in S. Tommaso, su Rivista di filosofia neoscolastica. Nello stesso fascicolo (gennaio) un lungo saggio di Luigi Gui sullo scetticismo di Hume.

studii, di approfondite indagini e di sagaci meditazioni. Ecco per es. come il Cesariano descrive l'ultima fase della celebre battaglia navale d'Azio... «Duro furiosa la battaglia ancora qualche ora, senza più direttiva da parte egizia, sempre più aggressiva da parte romana. Cesare fu presto informato della fuga dei maggiori responsabili di tanta disfatta e ritenne inutile l'ulteriore spargimento di sangue. Risparmiare i suoi era un dovere; distruggere un reietto, un'azione senza gloria. E si portò dove più accanita era la mischia, richiamò indietro le sue navi, gridò alle avversarie di desistere, mostrò loro l'assenza di comando e promise il perdono. Qualche nave di Antonio non gli prestò fede e riprese ad offendersi, qualche altra restò perplesso, e la battaglia languì su tutto il fronte. Sul far della sera il vento divenne più teso ed il mare gonfiò grossi cavalloni e sbalottò i miseri colossi senza briglia. Nessuno dava loro ordini di sorta e lo scontro si impadronì degli animi. Cato Sossio vide a distanza la nave di Arminio, suo amico, gli si accostò, ammainò le proprie insegne, discese in un'imbarcazione e gli si costituir prigioniero, unitamente a Barbuta e Marco Scuro. Le altre navi di Antonio ripresero lentamente la via del golfo di Ambracia, seguirono dappresso dalla Iburne, e sbarcarono a terra gli uomini.

Furono 12 mila i morti della parte egizia e 6 mila i feriti, molti dei quali non sopravvissero; dalla parte di Roma si contarono 5 mila caduti. Ma le 300 navi catturate dentro e fuori le acque di Azio compensarono le perdite... Pennellate magistrali come queste dimostrano non solo l'elevata cultura letteraria dell'Autore, ma anche la sua perizia insigne dell'arte marinara, giacché si tratta di un prode ufficiale superchiaro della nostra gloriosa marina da guerra.

Accrescono pregio al volume del Cesariano le magnifiche illustrazioni qua e là disseminate, come pure l'elenco alfabetico dei nomi propri citati nel corso dell'opera, arricchiti per giunta di opportune indicazioni storiche, e infine il particolareggiato albero genealogico della stirpe di Augusto.

Il chiosatore

La Serenissima repubblica e San Carlo

Si sa quali vasti rapporti politici mantenesse la Repubblica Veneta nei tempi suoi migliori, rapporti che si riferivano a pressoché tutta la carta geografica dell'Europa e non dell'Europa soltanto. Meno conosciute invece sono le relazioni che quella Repubblica famosa ebbe con le autorità milanesi, e di riflesso, anche con San Carlo Borromeo. Le questioni allora trattate fra i due poteri, vogliamo dire tra la Repubblica e il Borromeo, sono molteplici e di varia natura, tutte però adorate e interessate, tanto da rendere preziosa la lunga trattazione storica dell'illustre professore Giovanni Soranzo, docente dell'Università Cattolica, il quale in parecchi dei precedenti quaderni degli Echi di S. Carlo Borromeo ha già toccato e sviluppato questi rapporti; mentre nel quaderno attuale egli continua, con la stessa ricchezza di documentazione, l'argomento, sviluppandolo sempre più largamente.

A sua volta il dr. Castiglioni riferisce l'ormai famoso aneddoto (famoso perché non si ritrovava più da tempo, nel quale si paragonava già, in stile scesceco, il Borromeo a Cammeo e ad altri dotti pionieri dell'antichità; panegirico che servì ai Manzoni per quella sua notissima interruzione, posta in bocca a Don Abbondio, con cui s'incornicia il capitolo VIII del «Promessi Sposi»). Il Castiglioni lo ripescò, frugando nella lunga serie dei panegirici recitati soltanto ogni anno nel Duomo di Milano, anche quello del padre



LUIGI SERVOLINI - Mostra dell'Incisione italiana alstanbul 1938

(1) Ed. Luciano Morpurgo, Roma, XVI, Lire 50,000.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Lettera Pastorale

di S. E. Mons. Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo ha diretto al Clero dell'Archidiocesi una importante Lettera Pastorale sulla istruzione religiosa per mezzo del Catechismo.

S. E. afferma l'importanza della conoscenza delle verità religiose insegnate da Gesù Cristo e conservate dalla Sua Chiesa. Tali verità sono contenute nel Catechismo.

« Questo è il miglior libro, che ti posso donare, perché tu impari a vivere bene! » così scriveva Manzoni ad un giovanotto.

Il Catechismo è importante perché, che insegna come norma e guida sicura nella vita. È importante per gli effetti che produce, in quanto forma negli individui i principi della bontà e giustizia, principi che agitano anche in tempo lontano.

Così si spiega il fatto, che uomini, apparentemente non religiosi, difendono la religione.

S. E. esamina quindi le attuali condizioni della istruzione religiosa. Oggi essa è ancora superficiale ed insufficiente. Dono l'istruzione ricevuta da fanciulli, la maggior parte non cura più il catechismo. È necessario che gli adulti, che i Cristiani riprendano in mano questo libro di vita.

Infine S. E. annunzia il prossimo Congresso Catechistico Diocesano. La grandiosa organizzazione che ne verrà fatta permetterà di studiare il gravissimo problema della istruzione religiosa e di dare ad essa un nuovo fortissimo impulso, per la salute delle anime e della Società.

Corso superiore di religione. Lezione di chiusura. Oggi sabato alle ore 10,15.

Tema di oggi sarà: l'origine dell'uomo e l'evoluzionismo; cioè: furono selvaggi i primi uomini?

È l'ultima lezione, con cui esaurisce lo studio dei dati scientifici positivi sulle origini dell'umanità, e si chiude il corso.

Quanti hanno seguito l'interessante corso sono attesi a questa lezione di chiusura.

Giunta Diocesana di A. C. Settimana Foraniale "pro moralità", a Variano.

Domani a Variano si chiuderà la prima settimana "pro moralità", indetta dalla Giunta Diocesana.

Per le ore 10,30 sono convocati nel paese di Variano tutti i Dirigenti delle Associazioni maschili e femminili di A. C. della Forania.

Non devono mancare i Presidenti dei Consigli Parrocchiali. Nell'adunanza si tratteranno i seguenti punti:

a) Problema pratico della moralità; b) assistenza morale e religiosa alle classi lavoratrici; c) funzionamento dei Consigli Parrocchiali.

Nel pomeriggio, per le ore 2, convengono in Variano tutti i paesi della Forania, sul piazzale della chiesa parrocchiale.

Da questa partirà la processione eucaristica "paritica", che si chiuderà solennemente con la rinnovazione delle promesse battesimali e discorso ufficiale del Rev. Sac. dott. prof. Guglielmo Biasutti sul colle di San Leonardo.

Si preza vivamente il Rev. il Sac. dott. della Forania, Variano, di rimandare, debitamente riempiti, i questionari della moralità, perché dovranno servire ai Dirigenti di Udine come guida pratica per l'adunanza della Domenica mattina.

La Presidenza della G. D. All'Accademia.

Nell'ultima riunione dell'Accademia, il prof. Bar. E. Morpurgo ha tenuto la commemorazione di Gualtiero Valentini.

Alla interessante Accademia assisteva un uditorio distinto.

I funerali di un sergente pilota vittima del dovere.

Si sono svolte ieri in forma solenne le onoranze funebri di una vittima del dovere, il sergente pilota Giuseppe Nono di Vicenza caduto nell'adempimento del proprio dovere. La esequie officiate dal cappellano don Berardi si sono svolte alla chiesa di San Valentino.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 Marzo 1938-XVI

NATI 4 MORTI 4 MATRIMONI 0

Stato Civile

(10 marzo 1938)

Nati: Palermo Carolina di Edoardo Verettoni Otello di Giuseppe.

Publicazioni di matrimonio: Paturco Francesco ebanista con Villan Anna casalinga.

Matrimoni: Cantio Antonio commesso con Lavriello Lucia commessa.

Morti: Rossi Luigia ved. Carlini fu Giacomo d'anni 83 casalinga.

Friulani illustri

Filippo Renati

(L.) Giuseppe Filippo Renati nacque nel 1765 in Ontagnano, dall'ebreo Benedetto Pincari.

38 anni si fece cristiano, fu solennemente battezzato nel duomo di Udine, e prese il nome Renati.

Commoso dalle misere condizioni degli orfani poveri e spinto da carità cristiana fondò un Orfanotrofio, che in Udine mancava.

Dapprima per sole fanciulli, poi anche per fanciulli, aiutato dalla beneficenza ed assistenza di pie donne, del Monte di Pietà, dal Comune e dalle offerte dei cittadini.

Nel 1763 il doge Alvise Mocenigo, richiesto dal Renati, concesse, che i 200 ducati, dalla Città destinati a solennizzare la sua elezione fossero dati all'Istituto delle « Rosarie ».

Una generosa offerta di mille ducati faceva l'Arcivescovo Bartolomeo Gradgenio ed in tutti i Comuni raccoglievasi offerte per l'Istituto, e La mano al lavoro ed il cuore a Dio era la parola d'ordine del Renati.

Egli infatti provvide, affinché gli orfani imparassero le arti meccaniche e domestiche.

Il Renati morì nel 1767. Il suo Istituto si sviluppò, cambiò sede; attualmente l'Istituto-Collegio Renati è uno dei più fiorenti di Udine.

Nel Fascio

Nuovo fiduciario al V Rione

Il fascista Virgilio Marchesini è stato nominato fiduciario del 5.º Gruppo Rionale. Egli sostituisce il fascista Giorgio De Zorzi.

Lo scambio delle consegne avverrà il 15 corrente.

Commemorazioni di Alberto Luzzi

Oggi è l'anniversario della morte del Console Generale Alberto Luzzi in Spagna. La nostra città lo commemorerà degnamente.

Alle 8 e 30 sarà celebrata la Messa nel Tempio Ossario con l'intervento di tutte le Autorità. Alle 17,30 nella Casa Littoria, il Caduto sarà commemorato alle organizzazioni del P. N. F.

Come a Udine, così in tutti i Comuni i Fasci provvederanno alla commemorazione del glorioso Caduto.

Colonia per figli di ufficiali

La U.N.C.I. ricorda agli ufficiali in congedo le norme, affinché i loro figli vengano ammessi alle Colonie Marine e Montane.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 1.º Aprile.

Corsi di preparazione politica

Il 23 marzo si inizia il nuovo Corso di preparazione politica per i giovani. Le iscrizioni sono facoltative; il Corso esclusivo vantaggio la tradizionale grande Pesca Pasquale.

Già fin dal decoro anno, era stato stabilito che la benefica manifestazione di Pasqua sarebbe stata organizzata a favore dell'Ente Comunale di Assistenza e della Società Protettrice dell'Infanzia.

Per la fusione di quest'ultima con l'Ente, va da sé che l'Ente ha ereditato anche il mandato della "contingenza", per proprio conto, della nostra maggior manifestazione annuale di fraterna solidarietà.

Vi sarà però una novità: la Pesca, anziché svolgersi in Piazza Vittorio Emanuele, verrà allestita in Piazza XX Settembre.

Già un'altra grande Pesca venne organizzata in Piazza XX Settembre. Nel 1924, in occasione della visita a Udine di S. M. il Re Imperatore, la venne allestita la "Pesca della Riconoscenza" pro Mutilati e Invalidi.

All'ospedale

Santa Matiusina cadendo a terra, si è prodotta la frattura dell'omero. Guarirà in 40 giorni.

Bruno Bressani, da Udine, di anni 11, cadendo da un camion si feriva in diverse parti del corpo. Guarirà in 20 giorni.

Tariffe ferroviarie e mercati

Come è noto, in questi giorni, per l'offesa epizootica, S. E. il Prefetto ha disposto la sospensione di tutti i mercati animali della Provincia.

Molti hanno posto il quesito, se le tariffe speciali delle ferrovie in occasione di mercati siano sospese.

Invece ci è stato comunicato, che le ferrovie conservano intatte le tariffe speciali per i giorni e luoghi di mercato, come anteriormente alla disposizione di S. E. il Prefetto.

Gite sciatorie

La S. A. e la S. E. F. organizzano per domani domenica le seguenti gite: a Sella Nevea, a Lenico, a Monte Stanilize. Per le iscrizioni, ci si deve provvedere entro le 12 di oggi presso la Sede.

Beneficenza

Società S. Vincenzo De Paoli - Comune di Udine. 500; Banca dei Friuli 500; Banca Cooperativa Udinese 1.000.

Messa del Povero - Avv. comm. Agostino Candolini in morte della signora Bernardi-Petris 1.200.

Pro Altare di S. Vincenzo - Signorina N. N. 40; signora N. N. 50; sign. N. N. 10; signorina N. N. 20; Gianesini Aldo L. 5.

Traffico comunale

Sabato mattina. Pasta al ragu - Zuppa di fagioli - Filetto di bue - Tonno alla livornese - Contorni.

Sera: Crema di piselli - Pasta al sugo - Manzo alla toscana - Uova - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Un elogio del Federale

Il Federale ha indirizzato al Gerarchico fascisti della zona un vivo elogio per le imponenti manifestazioni di patriottismo, che nella scorsa domenica le popolazioni della Valle del Natosone spontaneamente ed entusiasticamente fecero durante le ispezioni di S. E. De Francisci e di S. E. il Prefetto.

LATISANA

Assemblea dei mutilati

L'altro giorno i Mutilati e gli Invalidi di guerra di questa zona tennero la consueta assemblea. Presiedeva l'ing. Cicogna; erano presenti il Podestà, il segretario politico, rappresentanti del Comando di Presidio e delle altre Associazioni.

Il mutilato La Manna Presidente della locale sottosezione diede relazione della attività della medesima nel 1937. Quindi si procedeva alla elezione della commissione risultando eletti La Manna Michele Presidente, Gardin Luigi Vice-Presidente, Battiston Giuseppe, Zanoni Antonio, Venier Umberto consiglieri.

L'assemblea si chiuse con il saluto al Duce e al Re Imperatore.

Salme di Caduti ritrovate

Nella località Comagne, presso Favosano, in un terreno di proprietà Kecler, sono stati rinvenuti prima cinque e poi altri tre scheletri.

Si ritiene trattarsi dei pietosi resti di Caduti nella grande guerra. Gli abitanti asseriscono che nella Comune, durante la ritirata del 1917, avvenne un violento scontro.

Un anegdoto

Piton Gjo Batta di anni 50, di Pirlolassa, stava presso la roggia Vat in località Maritun. Non si sa come, perdeva l'equilibrio, cadde nella roggia e affogò miseramente.

S. DANIELE

La chiusura del Corso di Agraria

Ieri l'altro sera il perito agrario Peressini, dell'Ispettorato Agrario Provinciale ha tenuto l'ultima conferenza agli agricoltori di questo Mandamento.

Il corso di agricoltura in genere e di mungitura, promosso dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in accordo con il Comune, è riuscito molto frequentato, e i frutti si prevedono molto lusinghieri.

Alla fine del Corso l'oratore che ha avuto parole di lode per la assidua frequenza, ha esortato dagli alunni del Comune e posti limitrofi; è stato rimeritato con una calorosa manifestazione di affetto.

Pure a Villanova il perito Peressini ha tenuto una conferenza sui problemi stagionali dell'agricoltura.

TRICESIMO

Funerali ad un Aviere

L'altro giorno furono celebrati solennemente i funerali di Cossettin Corrado, deceduto a Viterbo per un incidente di volo. Da tre mesi egli era arruolato nella Aeronautica.

La salma fu ricevuta alla stazione da tutte le Autorità e tutte le Associazioni di qui. Inoltre erano intervenute rappresentanze degli Avieri di campofornice e di Viterbo. Il rito funebre fu celebrato nella Chiesa Parrocchiale da mons. dott. Dall'Avva. Quindi la salma fu portata al Cimitero.

CODROIPO

Settimana « Forti e Puri »

Quest'anno si terrà la settimana Forti e Puri riservata a tutti i giovani della Parrocchia. Avrà inizio domenica 27 marzo e si chiuderà domenica 4 aprile con la Comunione Pasquale.

Pure in tale domenica, con particolari solennità, s'inizieranno i festeggiamenti mariani che culmineranno domenica 4 settembre con Pontificale di mons. Arcivescovo.

La predicazione quaresimale Il sac. prof. Ivo Saut ha iniziato le prediche quaresimali mercoledì delle Ceneri e le tiene regolarmente alle ore 19,30 di mercoledì e di venerdì di ogni settimana; la domenica alle ore

PALMANOVA

Dopo la sciagura di Torre di Zuino

Abbiamo visitato i feriti al nostro Ospedale. Ecco i nomi: E. Virilli 42 anni Udine; A. Toffoletti, 55 Camporomolo; L. Tonini, anni 32 Moriceni; M. Seb. Piccoli 36 Sestizza; Lorenzo Conte Conin, 44, S. Giorgio Nogaro; Bruno Bearzotti 28, Montegialini; Rinaldo Zanini, 18, Poesina; Umberto Job 26 Tolmezzo; Giacomo Michelli 41 Cavazzo Carnico; Giov. Maran 54 S. Giorgio Nogaro.

Oggi saranno dimessi quattro dei 10 ferenti. Gli altri sei rimangono vanno migliorando ad eccezione di due su cui grava ancora la « prognosi riservata ».

Cultura fascista

Stasera a ore 20,30, nella Sala Comunale la Signora Nair Zaccull-Tanelli ha parlato su *Elton Cozzani*.

Anche il Dr. Travaglini

Tenue ieri alle ore 18 nel Palazzo delle Scuole Elementari una Conferenza sul tema: *Condizioni climatiche e sanitarie dell'Impero*, a cura del Comitato di Preparazione Coloniale di Palmanova formato fra le iscritte al Fascio femminile cittadino.

Assemblea Mutilati

Si tenne nella nostra città l'Assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra. Intervento totalitario. In sostituzione del comm. Aleati, presidente l'ing. Cicagna, Segretario il dr. cav. Giacomo Bertossi, che lesse la Relazione Morale fatta pratica per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al Presidente, applauditissimo. Furono fatte pratiche per aumento Pensioni N. 20; sussidi vari L. 600; Pratiche per Vedove ed Orfani di guerra N. 80. Furono commemorati i camerati S. Rossi Pin e Sclauzero. Furono spediti telegrammi al Re, al Duce, al Delfino, al

Le zone tedesche

dove si recano a lavorare i nostri rurali

E' imminente la partenza per la Germania di alcune decine di migliaia di rurali italiani.

Le zone tedesche in cui si recano i nostri lavoratori sono cinque. La più importante è quella della Germania centrale, costituita da una larga striscia (contornante ad oriente le montagne dell'Harz) che partendo dai limiti della Bassa Sassonia all'altezza della linea Wernigerode e Halberstadt - Helmstedt raggiunge, attraverso il Magdeburghese (tra Ascherleben e Dessau) e l'Anhaltino (tra Eisleben e Halle), la campagna di Erfurt, ai limiti con la Bassa Turingia. La zona è ondulata o a vasti pianori di quota limitata tra i 50 e i 200 metri di altitudine; il clima è temperato, le terre leggere o anche leggerissime, sono coltivate prevalentemente a biotolo, zuccherina, ma tubero o da seme, ma non mancano notevoli coltivazioni di patate, di cipolle, di ortaggi e persino di cereali vari, come l'orzo, la segala, l'avena e più limitatamente il grano. In tale zona esistono anche diverse e interessanti aziende vitivinicole e sementicole.

Alle province della Germania Centrale verrà avviata più che la metà dell'intero contingente, vale a dire sedicimila lavoratori, scelti tra quelli della pianura veneto-emiliana, dove più intensa è la coltivazione bieticola. Più particolarmente saranno destinati alla zona intorno ad Halberstadt 1200 lavoratori e lavoratori bolognesi delle zone pianeggianti, ad Anhalt l'intero contingente dei ferraresi (2100 rurali), a Magdeburgo una parte del contingente forlivese (750 rurali del piano). I mantovani (1000) e i 1700 modenesi (sui 2000 integrati) faranno pure scalo ad Anhalt, per distribuirsi nelle campagne circostanti; i rurali di Padova e di Parma verranno inviati nelle campagne di Quegenburg, quelli di Ravenna a Wanzenlieh, quelli di Rovigo, Treviso, Venezia, Udine e una parte di quelli di Trento andranno nei dintorni di Halle.

Una seconda zona — la più lontana dall'Italia — è quella della Germania del Nord Ovest (Bassa Sassonia), che sorbira circa 4000 rurali, in grande prevalenza uomini. Il clima, specie nella parte meridionale, è più rigido, il terreno è accidentato in colline che raggiungono un'altezza media di 300-400 metri sul mare, spesso coperte di boschi, la coltura dominante sono cereali e le foraggere, benché non manchi mai la bietola e non sia del tutto infrequente la patata. Vi saranno avviate le squadre provenienti dalle zone prealpine e preappenniniche di Brescia, Bergamo, Bologna, Forlì che prenderanno stanza prevalentemente a sud di Hildesheim nella zona di Goslar, mentre la zona dell'Hannoveriano, la cui caratteristica si avvicina di più a quella della Germania Centrale, verranno avviate squadre del Vicentino e del Piacentino. Un notevole nucleo di cremonesi e di reggiani verrà invece destinato alla landa tra Celle ed Uelzen, per essere assunti in gruppi di due o tre lavoratori alle dipendenze di

piccoli proprietari con compiti zootecnici.

La terza e la quarta zona sono nella Germania del sud ovest, e comprendono, quella le campagne del Württemberg e del Baden, non lungi da Stoccarda, quelle le campagne dell'Hessen, non lungi da Francoforte ed alitiudini medie da 150 a 500 metri. Qui le condizioni ambientali, assai simili a quelle italiane, e le prevalenti colture cerealicole fanno ritenere facile l'acclimatazione dei lavoratori meridionali e pertanto si è deciso di destinare alla regione del Baden l'intero contingente barese, forte di ottocento uomini. Nelle campagne di Hessen si trasferiranno invece squadre provenienti dalle zone piano di Verona, dalle zone collinari di Vicenza, Modena, Padova, Ravenna, Treviso e Piacenza, nonché dalle zone montuose di Bologna, Bolzano, Forlì, Parma, Vicenza e Verona. Nel Württemberg infine andranno contingenti della zona collinare di Udine, Verona, e notevoli nuclei trentini. In totale la terza e la quarta zona assorbiranno circa settemila rurali.

Una quinta zona è costituita dalla Baviera dove affuiranno l'intero contingente di Belluno, 300 rurali della montagna bergamasca, 200 di Reggio Emilia, 75 di Brescia, i 200 rurali di Aquila, 600 udinesi, i 50 rurali della provincia di Macerata, oltre a tre gruppi di cinquanta unità ciascuno delle zone collinose di Parma e di Reggio Emilia e di Trento.

I reduci dall'A. O. I.

La Sezione "Luigi Raza", sbarcata a Napoli

NAPOLI, 11 sera. Proveniente da Massaua ha fatto ritorno in Patria la 15.ª Legione ferroviaria "Luigi Raza". Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un Battaglione della 10.ª Legione ferroviaria con banda. Erano presenti il Luogotenente Podestà Raffaldi, Comandante la Milizia ferroviaria, anche in rappresentanza del Capo di S. M. della Milizia generale Russo, con i 14 Consoli Comandanti le Legioni ferroviarie d'Italia, il Luogotenente generale Argentino, Comandante la Milizia Portuaria, tutti gli ufficiali della 10.ª Legione.

Erano presenti anche larghe rappresentanze dell'Associazione Ferroviari fascisti di Roma e Napoli, con gli aglieristi. Lo sbarco dal piroscafo adorno di bandiere, di grandi ritratti del Duce, nonché di iscrizioni impegnanti al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, è avvenuto fra l'entusiasmo della folla dei parenti e degli amici rimpatrianti. Dopo lo sbarco dei militi e del labaro, il generale Raffaldi ha passato in rivista la Legione. Indi ha tenuto rapporto agli ufficiali pergendo loro, perché se ne rendessero interpreti anche presso i legionari, il saluto del Duce.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 11 sera. Il Bollettino Militare pubblica: Promozioni straordinarie per meriti di guerra: Sciocca, Maggiore Genio Compl., promosso ten. colonnello.

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Conzani Tenente Artiglieria Compl. trasferito in S. P. E. per m. 5.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Inani primo Capitano Cavalieria in S. P. E. gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Mettini I. maggiore Genio Compl., promosso tenente colonnello.

Ufficiali S. P. E. Generali di Corpo d'Armata Comandanti designati: Armata: Moriconi cessa della carica di Ispettore dell'Armata di Fanteria e assume il Comando designato della prima Armata.

Generali di Corpo d'Armata: Ajmonino cessa dalla carica di primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe Ereditario ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Firenze. È nominato primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe Ereditario. — Nicolosi nominato comandante corpo Armata Napoli.

Generali di Divisione — Perego destinato comando corpo Armata Milano. Arma Carabinieri Reali. Tenenti colonnelli — Marengo destinato legione Napoli.

Fanteria. Ruolo comando tenenti colonnelli — Panceri trasferito corpo S. M. continuando destinazione corpo Armata Milano — Scimolino trasferito corpo S. M. continuando destinazione R. C. T. C. Eritrea — Ricci trasferito corpo S. M. continuando destinazione R. C. T. C. Eritrea — Giuffrida trasferito corpo S. M. e nominato capo S. M. comando d. f. "Marmarica".

I seguenti tenenti colonnelli sono comandati presso il Ministero Africa Italiana perché trasferiti R. C. T. C. Eritrea: Grimaldi, Santì, Bordoni.

I seguenti tenenti colonnelli cessano dal Ministero Africa Italiana perché rientrati dal R. C. T. C. Somalia: Salto, Paces, Sirtia, Bianchi 37 F.; Bertamino al Comando C. A. Alessandria per i. s. — Falletti Comando C. A. Torino.

Arma Cavalieria. Ruolo Comando. Tenenti colonnelli: Dondero al Comando 2.ª Divisione cav. "Emanuele Filiberto Testa di Parma". — Maggiori promossi Ten. colonnelli: Raby alle Guide.

Arma Artiglieria. Ruolo Comando — Colonnelli: Petracca carica giudice supplente tribunale militare Trieste — Tosato cessa da carica idem. — Agosti nominato giudice supplente tribunale Militare Trieste — Ten. Colonnelli: Pelletti al T. C. Eritrea — Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli Scotti; Ministero Guerra.

Arma Genio. Ruolo Comando — Colonnelli: Barbacini cessano dal Ministero guerra — Tenenti colonnelli Petronilli promosso colonnello e nominato comandante 6. G. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ruggi ufficio lavoro Genio C. A. Roma. Corpo sanitario militare.

Molteni nominato membro con incarico presidente commissione medica superiore per pensione guerra — Modesti incaricato funzioni ispettore Sanità militare per zona Roma. Tenenti colonnelli: D'Accardo direttore ospedale militare Palermo.

Corpo Automobilistico. Ruolo Comando. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ninchi nominato comandante sei C. A.

Il Bollettino contiene l'elenco di militari in congedo illimitato delle armi di Artiglieria e Genio che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per i servizi prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati.

prenderne, non troverà difficile l'ostacolo partenopeo. Chi invece è un po' più pensieroso è il Milan, che non vincitore a Bergamo, accoglierà i Triestini; potrebbero questi portargli via almeno un punto, se non proprio la vittoria. Cosa che potrebbe fare anche il Torino a Bologna, specie considerando che Andriolo non è sicuro di scendere in campo, e che i Granata sembrano aver risolto il problema del pallone che da tempo li assillava. La Lazio, dopo due risultati poco soddisfacenti va a Livorno non troppo tranquillo; auguriamo che almeno un pareggio possa strapparli. L'Atalanta, ormai presso che certa vittoria sta giocando ottime partite; nessuna meraviglia che accoglierà in Liguria la battuta. La Roma, anche se batte forte a Torino, non deve aver timore nel ricevere la Bari; è una vittoria assicurata. A Firenze, lotta aperta: Fiorentina-Lucchese, il favore del pronostico è nei padroni di casa, specie considerando che Olivieri non è in forma; se la sua partita di domenica scorsa si dovesse assegnare ad una giornata nera senza conseguenze, allora forse i Fiorentini dovrebbero accontentarsi di un pareggio.

EL. SCHERMA. Gli allenamenti collegiali si svolgeranno in Friuli

ROMA, 11 sera. La Federazione Italiana Scherma ha deciso di far svolgere gli allenamenti collegiali, già previsti per la prima quindicina di maggio, a Tarcento, in provincia di Udine. Come è noto il campionato del mondo 1938 avrà luogo a Piestany, in Cecoslovacchia.

PUGILATO. Oldelmi battuto ai punti

PARIGI, 11 sera. In un incontro di pugilato il francese Cadot ha battuto l'italiano Oldelmi ai punti in 10 riprese.

TENNIS. Il torneo di Mentone

MENTONE, 11 sera. Nel singolare uomini, il ceco, che già aveva ottenuto un brillante successo sul francese Janin per 6-1, 6-1 è stato eliminato dal campione austriaco Bawarowski, mentre Taroli, che ieri aveva superato Spychala, si è classificato per le semifinali, battendo in tre partite Rogers, Domani, la coppia Taroli-Bossi disputerà la semifinale del campionato doppio uomini contro i francesi Bolelli-Lesueur. Il doppio prova: Taroli b. Rogers 6-1, 3-6, 6-1; Bawarowski b. Ganepel 6-2, 6-2.

GINNASTICA. Gli "azzurri" si allenano

COMO, 11 sera. Si è iniziato l'allenamento collegiale della squadra ginnastica italiana che nel prossimo aprile, dovrà recarsi in Germania per alcuni incontri amichevoli con le squadre tedesche e precisamente il 1.º aprile a Stoccarda, il 3.º a Lipsia e il 5.º a Breslavia. I ginnasti Amedeo, Armelloni, Capuzzo, Fioravanti, Guglielmini, Monetti, Neri, Perego, Ratti, Dermelli, Donini, Tronci, Vercellise sono giunti a Como in perfette condizioni fisiche.

IPICIA. Il Premio Nazionale a San Siro

MILANO, 11 sera. Este (A. Antonellini) ed Espero (R. Ossanti) del conte P. Orsi Mangelli, Freccia Nera (O. Zamboni) e Scarpone (M. Baldi) della Scuderia Balilla, Rigolella (O. Baldi) di G. A. Pogliani, Caproni (C. Cacciari) di Serrazanetti-Cacciari, Ernani (N. Branchini) della Scuderia Lorenteggio, Pierone (A. Rossi) di A. Riva, Falzargone (C. Menarini) di D. Palazzoli, e Agrigento (G. Fabbrucci) dei Fratelli Faccioli, sono i dieci tre anni preannunciati partecipanti nel Premio Nazionale.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Arma Artiglieria. Ruolo Comando — Colonnelli: Petracca carica giudice supplente tribunale militare Trieste — Tosato cessa da carica idem. — Agosti nominato giudice supplente tribunale Militare Trieste — Ten. Colonnelli: Pelletti al T. C. Eritrea — Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli Scotti; Ministero Guerra.

Arma Genio. Ruolo Comando — Colonnelli: Barbacini cessano dal Ministero guerra — Tenenti colonnelli Petronilli promosso colonnello e nominato comandante 6. G. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ruggi ufficio lavoro Genio C. A. Roma. Corpo sanitario militare.

Molteni nominato membro con incarico presidente commissione medica superiore per pensione guerra — Modesti incaricato funzioni ispettore Sanità militare per zona Roma. Tenenti colonnelli: D'Accardo direttore ospedale militare Palermo.

Corpo Automobilistico. Ruolo Comando. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ninchi nominato comandante sei C. A.

Il Bollettino contiene l'elenco di militari in congedo illimitato delle armi di Artiglieria e Genio che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per i servizi prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati.

prenderne, non troverà difficile l'ostacolo partenopeo. Chi invece è un po' più pensieroso è il Milan, che non vincitore a Bergamo, accoglierà i Triestini; potrebbero questi portargli via almeno un punto, se non proprio la vittoria. Cosa che potrebbe fare anche il Torino a Bologna, specie considerando che Andriolo non è sicuro di scendere in campo, e che i Granata sembrano aver risolto il problema del pallone che da tempo li assillava. La Lazio, dopo due risultati poco soddisfacenti va a Livorno non troppo tranquillo; auguriamo che almeno un pareggio possa strapparli. L'Atalanta, ormai presso che certa vittoria sta giocando ottime partite; nessuna meraviglia che accoglierà in Liguria la battuta. La Roma, anche se batte forte a Torino, non deve aver timore nel ricevere la Bari; è una vittoria assicurata. A Firenze, lotta aperta: Fiorentina-Lucchese, il favore del pronostico è nei padroni di casa, specie considerando che Olivieri non è in forma; se la sua partita di domenica scorsa si dovesse assegnare ad una giornata nera senza conseguenze, allora forse i Fiorentini dovrebbero accontentarsi di un pareggio.

EL. SCHERMA. Gli allenamenti collegiali si svolgeranno in Friuli

ROMA, 11 sera. La Federazione Italiana Scherma ha deciso di far svolgere gli allenamenti collegiali, già previsti per la prima quindicina di maggio, a Tarcento, in provincia di Udine. Come è noto il campionato del mondo 1938 avrà luogo a Piestany, in Cecoslovacchia.

PUGILATO. Oldelmi battuto ai punti

PARIGI, 11 sera. In un incontro di pugilato il francese Cadot ha battuto l'italiano Oldelmi ai punti in 10 riprese.

TENNIS. Il torneo di Mentone

MENTONE, 11 sera. Nel singolare uomini, il ceco, che già aveva ottenuto un brillante successo sul francese Janin per 6-1, 6-1 è stato eliminato dal campione austriaco Bawarowski, mentre Taroli, che ieri aveva superato Spychala, si è classificato per le semifinali, battendo in tre partite Rogers, Domani, la coppia Taroli-Bossi disputerà la semifinale del campionato doppio uomini contro i francesi Bolelli-Lesueur. Il doppio prova: Taroli b. Rogers 6-1, 3-6, 6-1; Bawarowski b. Ganepel 6-2, 6-2.

GINNASTICA. Gli "azzurri" si allenano

COMO, 11 sera. Si è iniziato l'allenamento collegiale della squadra ginnastica italiana che nel prossimo aprile, dovrà recarsi in Germania per alcuni incontri amichevoli con le squadre tedesche e precisamente il 1.º aprile a Stoccarda, il 3.º a Lipsia e il 5.º a Breslavia. I ginnasti Amedeo, Armelloni, Capuzzo, Fioravanti, Guglielmini, Monetti, Neri, Perego, Ratti, Dermelli, Donini, Tronci, Vercellise sono giunti a Como in perfette condizioni fisiche.

IPICIA. Il Premio Nazionale a San Siro

MILANO, 11 sera. Este (A. Antonellini) ed Espero (R. Ossanti) del conte P. Orsi Mangelli, Freccia Nera (O. Zamboni) e Scarpone (M. Baldi) della Scuderia Balilla, Rigolella (O. Baldi) di G. A. Pogliani, Caproni (C. Cacciari) di Serrazanetti-Cacciari, Ernani (N. Branchini) della Scuderia Lorenteggio, Pierone (A. Rossi) di A. Riva, Falzargone (C. Menarini) di D. Palazzoli, e Agrigento (G. Fabbrucci) dei Fratelli Faccioli, sono i dieci tre anni preannunciati partecipanti nel Premio Nazionale.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Il gruppo di giovani trotteristi assicura che il "Nazionale" — elevato a L. 200.000 nel 1937-XVII — offrirà domenica un incontro eccezionale che ri-banderà il notevole progresso raggiunto dall'allevamento italiano.

Sullo schermo

Un giorno alle corse

Ci è difficile comprendere come la comicità dei fratelli Marx possa — a quanto ci viene assicurato — incontrare il più grande successo in America: si tratta, in sostanza, di tre pagliacci da circo equestre che usano e abusano dei lazzi, più o meno volvari, propri a tal genere di mimi. Tutta la vicenda, che si è voluta costruire intorno a loro, è intonata a questo stile e, per raggiungere il dinamismo della scena con i ca, diluendo attraverso il metraggio di un film normale, si è ricorsi spesso e volentieri ad un insieme così paradossale e così illogico da divenire addirittura morboso. Il che è aggravato dalla presenza di canti e danze frenetiche di negri, che risuonano a farci misurare e comprendere appieno l'isterismo di queste improvvisazioni coreografiche ormai veramente selvagge. In sostanza una cosa molto poco aderente al nostro spirito latino.

Un colpo di fortuna

Stiamo alle solite. La commedia americana preferisce, da qualche tempo a questa parte, il tono satirico e la sferzata agli usi e costumi della libera Repubblica stellata. Ma tutto questo, dato anche che possa interessare il nostro pubblico, certamente non riesce ad esso comprensibile e molto assai meno divertente in questa vicenda e molto sequenza e moltissime battute sfuggono alla sensibilità nostra e non possono aderire alla mentalità del nostro pubblico, così diversa da quella del paese di origine del film. Oltre a ciò, poi, vi è la presentazione di una particolare maniera di considerare i problemi morali e le situazioni sociali della vita e tutto l'argomento del doveri e dei diritti che — se pur nell'originale concetto degli autori corrisponde ad una forma infantile ingenua e, spesso, elementarmente infantile — a contatto con la nostra sensibilità e con la nostra imprescindibile tradizione comporta nel pubblico il pericolo di trarne deduzioni molto gravi e tutt'altro che in genere.

Costruzioni giapponesi al villaggio olimpionico

TOKIO, 11 sera. Nell'assemblea municipale del comitato olimpionico di Tokio è stato formalmente deciso di assegnare sei milioni di yen per la costruzione di un salone di ginnastica del villaggio olimpionico dei campi di base-ball e di hockey nonché di una pista per le corse ciclistiche e di una piscina per le gare di nuoto.

AUTOMOBILISMO. La "XII Mille Miglia"

BRESCIA, 11 sera. Per la "XII Edizione", delle "Mille Miglia", che si disputerà domenica 2 aprile, è stato deciso di... anticipare un po' l'alba, e così la prima macchina partirà alle 2 di notte, dimodoché i "bolide" in gara per il primato assoluto, che s'avvieranno ultimi, parteciperanno la partenza verso le ore 3,30 del mattino.

Un omaggio dei giornalisti brasiliani alla squadriglia del "Sorci Verdi"

S. PAOLO DEL BRASILE, 11 sera. È partito per Rio de Janeiro un gruppo di giornalisti di S. Paolo, per consegnare all'Ambasciatore d'Italia una pergamena che, a nome delle classi conservatrici di S. Paolo, vertice offerta agli azzurri, della squadriglia del "Sorci Verdi". Detto omaggio è stato organizzato dal nuovo giornale "O Estado Novo", che sarà rappresentato dal suo proprietario e dal Redattore capo. Il dono consiste in una artistica pergamena della Mappa dello Stato di S. Paolo, appiccata su splendide legno nazionale, sul quale sono stati scolpiti in alto le avventure del Fascio Littorio, sotto la pergamena una veduta della baia di Rio de Janeiro. In un angolo una placca d'argento reca la dedica. L'artistico lavoro, opera dello scultore Paulistano Antonio Mercedante è stato eseguito nel famoso Livra de Artes e officio di San Paolo, celebre in tutto il Sud America.

L'incremento del traffico nel porto di Trieste

TRIESTE, 11 sera. Dalle statistiche pubblicate da questo Consiglio provinciale delle Corporazioni, per l'intero anno 1937 si rileva il notevole incremento avuto dal traffico del porto di Trieste in rapporto agli anni precedenti. Il movimento complessivo degli arrivi e delle partenze, per mare e per ferrovia risulta, infatti, di 61.64 milioni e 15.778 in confronto a 41.36 milioni e 557.887 del 1936 e a 41.41 milioni e 906.266 del 1935. Oltre che alla forte ripresa del commercio coi Paesi danubiani e da rilevare l'impulso del movimento marittimo derivante dai nuovi compiti assegnati al porto di Trieste intesi al potenziamento delle vie commerciali dell'Impero e di quelle delle Indie e Estremo oriente.

Hoover a Cracovia

CRACOVIA, 11 sera. L'ex-Presidente degli Stati Uniti, Hoover, dopo un giorno di permanenza a Poznan, è qui giunto stamane. Dopo aver reso omaggio alla tomba del Maresciallo Pilsudski, proseguiva per Varsavia.

Immensa miniera di stagno scoperta in Argentina

BUENOS AYRES, 17 sera. Si ha da San Antonio Covres, nel territorio argentino, nelle Ande, che una spedizione di ingegneri ha scoperto una immensa miniera di stagno il cui valore è stimato a 500 milioni di piastre.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 17, min. 5.
BOLOGNA — Massima 17, min. 9.
TORINO — Massima 17, min. 4.
MILANO — Massima 17, min. 7.
GENOVA — Massima 16, min. 12.
VENEZIA — Massima 15, min. 6.
FIRENZE — Massima 16, min. 5.
ANCONA — Massima 15, min. 11.
FOGGIA — Massima 20, min. 11.
NAPOLI — Massima 17, min. 7.
CAGLIARI — Massima 18, min. 3.
PALERMO — Massima 16, min. 4.
BARI — Massima 15, min. 8.
CATANIA — Massima 16, min. 8.
MESSINA — Massima 16, min. 11.
TRIESTE — Massima 18, min. 7.
TRENTO — Massima 17, min. 3.
TRIPOLI — Massima 15, min. 8.
BENEGASI — Massima 18, min. 7.
RIMINI — Massima 13, min. 5.
RODI — Massima 15, min. 12.

PER LA STITICHEZZA

prendere prima del pasto della sera un GRANO VALS che regolarizza le funzioni digestive PRODOTTO ITALIANO In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via Y. Vela 5 — MILANO. Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

PIANTE e SEMENTI

Viti, Frutti, Olmi Siber-Ansaloni Pianta ornamentali di ogni genere. Prezzi modici. Scelte accurate. Stab. Forestale A. ANSALONI - BOLOGNA Via Oretti, 14 - Telef. 22250 Via Pignattari, 3 - Telef. 26552

Città di Firenze

Bologna Via Indipendenza, 62. Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestigini e corredi - Prezzi di Reclam.

Società Anonima Tipografica VICENZA

NOVITA' A. GIACOMELLI

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II
10.30-11: Programma scolastico.
11.30: Dischi di musica varia.
12.40-13: Orchestra Cetra.
14.30: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: "Il pasticcio di perle". Opera in tre atti di E. Comon e M. Carré. Musica di Giorgio Bizet. Maestro direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro del coro: Vittorio Venetiani. - Negli intervalli: La camerata del Ballia e delle Piccole Italiane.
15.30: Musica varia.
16.30 (circa): Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati dal pianoforte Mario Salerno.
MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II
10.30-11: Programma scolastico.
12.40-13: Orchestra Cetra.
14.30: La camerata del Ballia e delle Piccole Italiane.
15.30: Musica varia.
16.30 (circa): Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati dal pianoforte Mario Salerno.
FIRENZE I - NAOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
ROMA (onda ultracorta)
19: Musica varia e canzoni.
19.30: Echi del giorno e curiosità.
19.30: Complesso di Fisarmoniche del Dopopolavoro Provinciale di Terni.
20.30: Canti della Terra d'Italia.
21: Orchestra d'arabi.
22: I musicanti del villaggio.
PROGRAMMI DALL'ESTERO
Rennes. — 20.30: Musica d'opera italiana. *Milano* (Parigi). — 20.30: Brahms: "Cello e violon" per soprano, baritono, coro e orchestra.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Bella Edizione in-16.0 di pagine 404 con 9 illustrazioni fuori testo. Lire 4,— Casella Postale N. 159 - Vicenza

che cose vi iodo

iodo NASCENTE

È un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare. L'attività dello jodio quando è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato iodico.... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna.

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le Buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

AutORIZZAZIONE R. Prefettura Milano N. 679 - 11-1035-XIII



CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:
AMORE IN CORSA (con correzioni).
ARDENTE FIAMMA (con correzioni).
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
CAP

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ESTREMO ORIENTE

L'invasione dello Sciansi

Critica situazione dell'esercito cinese - L'epidemia di vaiolo fa vittime ad Hong-Kong

SCIANGAI, 11 sera. L'importante ferrovia strategica della Lunghai è stata interrotta in più punti in seguito al bombardamento intenso delle batterie giapponesi, portate in avanti dopo la nuova offensiva nipponica nella zona settentrionale della provincia dell'Honan.

La situazione dell'Esercito cinese è diventata ancora più critica, per effetto della nuova vittoria nipponica, che ha portato al formarsi del Fiume Giallo e al passaggio sulla sponda destra e porterà alla invasione totale dello Sciansi.

Allo scopo di arrestare la nuova minaccia contro l'ala sinistra dello schieramento sul fronte della Lunghai, i cinesi stanno frettolosamente ammassando nuovi contingenti per lanciarsi al contrattacco. Le bande irregolari vanno intensificando la loro attività nella speranza di ritardare, molestandola, una ulteriore avanzata giapponese nello Sciansi.

I cinesi affermano che i contingenti nipponici che hanno varcato il Fiume Giallo non costituiscono una minaccia grave per la Lunghai, data la loro esigua forza numerica. Dopo la parata militare delle truppe della guarnigione giapponese davanti agli uffici della vecchia amministrazione cinese, per commemorare la battaglia di Mukden nella guerra russo-giapponese del 1905, il generale Hala, comandante militare delle truppe giapponesi, ha dichiarato ai corrispondenti della stampa che l'Esercito giapponese sarebbe pronto a collaborare col nuovo Governo centrale cinese, purché adottasse un atteggiamento amichevole verso il Giappone ed avesse completamente ripudiato il Kuomintang, i cui ranghi erano ora pieni di comunisti.

Da Hong-Kong invece si apprende che una situazione piuttosto grave si è determinata a Hong Kong in seguito all'improvviso rapido aumento dell'epidemia di vaiolo fra la popolazione cinese.

Ogni giorno vengono segnalati in media quaranta nuovi casi. Tutti i medici e gli infermieri sono stati mobilitati per la cura dei malati e soprattutto per le misure profilattiche e di isolamento. Finora si calcola che siano state effettuate circa ottocentomila vaccinazioni, mentre si sta provvedendo a farne altre quattrocentomila.

Fra i vaccinati sono anche i viaggiatori che arrivano o partono da Hong Kong. Nessuna mediazione è in corso. Come giungono i soccorsi alla Cina.

MOKIO, 11 sera. Il referente del Ministero degli Esteri ha negato la notizia, pubblicata dalla stampa estera, che la Gran Bretagna starebbe facendo da mediatrice fra il Giappone e la Cina. Il referente ha pure negato di essere al corrente che l'Italia stia facendo una mediazione del genere secondo quanto è stato pure riferito.

Il deputato Izumi, del partito Seiyukai nella riunione della Commissione per il disegno di legge, sulla mobilitazione nazionale, ha posto in rilievo la necessità di rivedere l'amministrazione di Chiang Kai Shek con le operazioni militari e contemporaneamente di intraprendere una vigorosa azione diplomatica.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha detto che la politica estera del Giappone mira a mantenere e a suscitare relazioni amichevoli con le Potenze straniere per la pace del mondo ma che essa mira pure alla soppressione del comunismo che minaccia la pace del mondo e questo, secondo lo spirito del Comintern. Hirota ha, inoltre, dichiarato che la politica estera giapponese resta immutata nei riguardi dell'incidente con la Cina ed egli spera che l'atteggiamento, anglo-americano verso il Giappone possa migliorare.

Il bilancio straordinario militare è stato approvato dalla Commissione del bilancio della Camera dei Pari e sarà discusso nella seduta plenaria di domani nella Camera Alta. Da Tien Tsin giunge notizia che la sede locale della Banca della Riserva federale della Cina ha rimesso più di 80 mila yen in biglietti cominciando a funzionare. La Banca di Yokohama, che eseguisce le operazioni di cambio, quita la nuova moneta a uno scellino e un penny.

Un dispaccio alla stampa da Hong-Kong getta nuova luce su grandi quantità di armi e munizioni

Lo stato d'assedio

abolito in Lettonia. Nuove leggi di ordinamento sociale

RIGA, 11 sera. Il Governo lettone ha abolito lo stato d'assedio che vigeva in Lettonia e promulgato alcune leggi per un più saggio ordinamento dello Stato. Con questi atti legislativi il Governo nazionale lettone manifesta la ferma intenzione di opporsi alla propaganda comunista.

I provvedimenti governativi sono stati accolti in Lettonia con viva soddisfazione da ogni classe sociale perché il popolo lettone non ignora quanta sia la propaganda sovversiva che viene svolta in Lettonia.

Questi provvedimenti del Governo hanno provocato una violenta campagna di stampa nell'U. R. S. S. I giornali sovietici sono specialmente indignati perché in Lettonia sono stati vietati i partiti politici sovversivi.

Brillante avanzata dei nazionali sul fronte aragonese

Forti posizioni rosse espugnate - Ingente bottino bellico

SALAMANCA, 11 sera. Il Gran Quartiere Generale alle ore 14 comunica le notizie giunte fino alle ore 20 della brillante avanzata compiuta dalle nostre truppe sul fronte aragonese. Dopo la rottura delle linee nemiche furono occupate la posizione del Fronton, il villaggio di Puendetodos, il monte Cruz, le colline a nord di Belchite e di Bancalata, i monti Umbria, Teson, Desgarradero, Torpuelo, la Suerle, los Planos, Aligares, i villaggi di Arminon, Mirnas De Sobura, Casas de Antonio, Armillas, le quote 1113 e 1176, il monte Puendetodos, il monte La Fuente, i monti Herrera e San Jorge, la vetta della Cruz Santa ed i villaggi di Rudilla, Anadon e Huesas del Comun.

Oggi hanno nuovamente gareggiato in valore il Corpo d'esercito Parochiano, le forze legionarie nelle quali sono incorporate le Divisioni delle Freccie Nere e Azzurre, le Divisioni di cavalleria e il Corpo d'esercito di Galizia e la prima Divisione di Navarra.

Tutte queste forze sono riuscite a penetrare profondamente nel territorio nemico dopo aver inflitto gravi perdite all'avversario che tentava di impedire la travolgente avanzata. Le forze dell'ala sinistra hanno incontrato fin dal primo momento forte resistenza sulla linea compresa fra le alture della Vergine del Pueyo e le cime del massiccio di Lanasua.

Vinta la resistenza fu scaglionata l'attacco su Belchite, difesa tenacemente dal nemico con numerose forze provviste di armi automatiche, di artiglieria, di carri d'assalto. Ma grazie ad una abile manovra di avvolgimento, la città di Belchite è stata definitivamente liberata ed occupata.

Dopo questa manovra ed approfittando dello scoraggiamento del nemico, furono occupati i villaggi di Anarachi, De Las Casas, La Puebla de Albornon, il Monte Car, le alture di Valcanela ed il villaggio di Codo.

Nel paese di Azuara si dovette sormontare una notevole resistenza che fu alla fine superata. Vennero altresì occupati Gerra de Los Avarros, Villar de los Navarros, il monte Pelados, la vetta del Castillo, i monti Valdepenas ed Urdilla, i villaggi di Santa Cruz de Navarra e Navarra. Le truppe legionarie, mostrando grande impeto e risolutezza, hanno superato tutte le resistenze, occupando importanti posizioni nonché i villaggi di Muniesa, Plesa, Cortes de Aragon, Plou e Maicas.

Le forze dell'ala destra dopo aver respinto durante la notte alcuni contrattacchi hanno occupato la Planilla, il monte Cabezo Alto, la Musia, il colle della Vergine, le colline a nord di Martin del Rio, Mirabueno, La Fuente, la quota 1412 sopra Vedecojos ed altre posizioni.

All'ultima ora si apprende che è stato occupato il villaggio di Moneda. Le perdite nemiche sono altissime; le nostre sono invece assai lievi. Sono stati fatti più di 3500 prigionieri e la quantità d'armi, munizioni, di materiale bellico di ogni sorta rimasta in potere delle nostre truppe è incalcolabile. Essa comprende tra l'altro 5 carri d'assalto russi, di cui 4 in ottimo stato. Nella Sierra di Guadarrama le nostre truppe hanno occupato ieri le posizioni dei passi di Matagosto, Las Flechas e El Reventon. Secondo il consueto il nemico ha attaccato oggi per quattro volte con numerose forze provviste di artiglieria e di carri d'assalto la posizione del Reventon. Tutti gli assalti sono stati respinti. Alla fine, in seguito dalle nostre truppe, il nemico ha abbandonato più di 500 cadaveri e copioso armamento e materiale.

In un combattimento aereo sono stati abbattuti dalla nostra aviazione quattro Curtiss nemici. Per il Capo di Stato Maggiore, il colonnello Francesco Maria Moreno.

Il processo di Mosca

19 condanne a morte chieste dal Procuratore Generale

VARSAVIA, 11 sera. Continua il processo del 21. La requisitoria di Wyszynski, che è durata oltre cinque ore, è stata, secondo notizie giunte, videntissima. Il Procuratore generale dell'U.R.S.S. ha qualificato con termini inusitata nei processi dei paesi civili Bukarin. E' certo che il tribunale accetterà in pieno le richieste dell'accusatore dato che ha condannato e sta in anticipo dettando da Stalin.

Il procuratore generale ha chiesto per Rakowski e Bessouff 25 anni di reclusione e la pena di morte per tutti gli altri 19 imputati. Il procuratore generale ha specificato che la pena richiesta per Rakowski e Bessouff è giustificata dal fatto che essi non avrebbero partecipato al complotto.

Commentando la richiesta del procuratore dell'U.R.S.S. l' "Ilustrowany Kurier Codzienny" scrive che una banda di esaltati e di criminali governa attualmente la Russia e che il processo svoltosi a Mosca è tale da fare irridere il mondo civile.

Lo stesso giornale in una informazione del suo corrispondente a Mosca pubblica che i giorni del maresciallo Vorosiloff sono ormai contati.

« La situazione del commissario alla guerra sovietico — prosegue il giornale — è gravissima, poiché continuano a scoprire nelle file dell'armata rossa numerosissime spie italiane. Nella caserma di un reggimento della guarnigione di Mosca è stato trovato tra l'altro un grande deposito di manifesti invitanti l'esercito a rovesciare Stalin. La Ghepeù veglia e Jesclov non aspetta che il momento propizio per disfarsi del maresciallo, verso il quale non ha mai nutrita soverchia simpatia.

E' qui giunta notizia di un attentato commesso contro il tenente Mosca-Kiev. Essendo stata asportata la rotella presso Ponotov il convegno ha deragliato precipitando in un burrone. Numerosi viaggiatori sono morti e moltissimi altri sono rimasti feriti. Pare che l'attentato fosse rivolto contro un alto personaggio bolscevico che si trovava sul convoglio. Le autorità sovietiche mantengono al riguardo il più stretto segreto.

GLI ARABI E LONDRA. Un combattimento in corso nel nord della Palestina

Trenta agitatori uccisi - Attentati e incursioni

GERUSALEMME, 11 sera. I conflitti si sono moltiplicati in diverse regioni della Palestina. Durante la notte scorsa tre bombe sono state scoppiate in differenti località sulle ferrovie tra la Palestina e l'Egitto e tra Tel Aviv e Gerusalemme. Due ordigni non sono scoppiati; il terzo, invece, ha fatto uscire dalle rotaie un vagoncino militare addetto alla sorveglianza della strada.

Si segnala la presenza, nel nord delle montagne della Samaria, di una banda ribelle comandata da un forzato evaso. Nei dintorni immediati di Gerusalemme alcuni ribelli hanno fatto incursioni in un villaggio.

Nel nord della Palestina un combattimento, che è cominciato ieri e ha già costato la vita a trenta agitatori, è ripreso stamane con nuova intensità.

Sei persone perite nella caduta di un aereo

TEHERAN, 11 sera. Un aeroplano francese è precipitato nell'aeroporto di Iran sud orientale. I 6 occupanti sono periti tra le fiamme.

Un rospo umano, vive nel Malto Grosso

SAN PAOLO DEL BRASILE, 11 sera. Il "Diario Da Noite" scrive che a Campogrande (Matto Grosso) vive un mostruoso individuo, chiamato il "Rospo umano", che a 22 anni pesa 360 chilogrammi. L'infelice, di cui il giornale pubblica le fotografie, si chiama Juliano-Viera De Rezende e risiede nella fazenda Vista Alegre. Non può scostarsi dalla vita stessa su una pelle di bue. Ho coscienza lucida e facoltà mentali normali.

Contadina che dà alla luce il suo 28° figlio

NEW YORK, 11 sera. Ad Nustin, nel Texas, una contadina ha dato alla luce il suo 28° figlio. Il "Mirror", pubblicando la notizia, dice che l'Italia ha proficua madre avrebbe subito ricevuto un premio dal Duca.

Come venne stroncata l'attività dei falsificatori di specialità medicinali

MILANO, 11 sera. Sotto il nome di una nota fabbrica di specialità medicinali da qualche tempo a Bergamo venivano smerciate delle compresse antinevralgiche contraffatte e di nessun valore curativo. L'autorità scoprì inoltre che era in stato stesso in commercio un secondo prodotto medicinale falsificato, costituito da olio minerale a base di agar-agar, per gli ammalati di intestino. Le indagini portavano alla scoperta di migliaia di compresse falsificate presso la farmacia del dott. Forcetti a Bergamo, il quale aveva acquistato e venduto lo specifico in buona fede.

Fornitore del medicinale risultava il grossista bergamasco Carlo Molteni, che veniva arrestato. Al domicilio del Molteni venivano scoperte centinaia di compresse falsificate e gli fiasconi d'olio minerale, pure alterato. Il grossista confessava di aver acquistato le specialità da uno sconosciuto, a Milano.

Il messere veniva identificato in persona del pregiudicato Mario Bianchi, da Rimini, abitante in Milano. Quali responsabili della losca faccenda venivano individuati il medico chirurgo

Corriere commerciale

LE BORSE. BOLOGNA. MILANO. VALORI NOMINALI. CHIUSURA PRECEDENTE. CHIUSURA CORRENTE.

Table with columns for Bologna and Milan stock exchange values, including titles like R. 1.5% c. and various bonds.

I vini nel Veneto. In provincia di Padova nei Comuni di Borgoricco, Campodarsego e Villanova di Campodarsego si quota: vino superiore ai dieci gradi; Friularo da L. 100 a L. 110 l'ettolitro; Corbinello da L. 90 a L. 100; Clinton da L. 100 a L. 110; Merlot da L. 100 a L. 110. Vino inferiore ai dieci gradi; Friularo da L. 40 a L. 80 l'ettolitro; Corbinello da L. 35 a L. 75; Clinton da L. 35 a L. 75; Merlot da L. 40 a L. 80.

Mercato debole perché, causa la bassa gradazione, gli esercenti non possono comperarlo direttamente dal produttore.

RAIMONDO MANZINI. Direttore responsabile. Società Anonima "L'Avvenire d'Italia" Stabilimento Tipografico.

Advertisement for Fiera Verona 1938, featuring a large graphic of the event logo.

BORSA DI FIRENZE. FIRENZE, 11. Buoni Novennali (1940) 102.50 - Id. id. (1941) 102.50 - Id. id. (1942) 92.30 - Id. id. (1943) 92.70 - Rendita 5 per cento fine mese 74.50 - Id. id. contante 74.30 - Rendita 5 per cento 67.70 - Id. id. fine mese 68.90 - Prestito Redimibile 3.50 (1934) fine mese 70.75 - Id. contante 70.55 - Prestito Redimibile Immobiliare 5 per cento cont. 93.85 - Id. fine mese 94.05 - Venezia 80 - Municipio di Firenze 93.50 - Fondiaria Vita 490 - Esa Centrale 900 - Meridionali 825 - Incendio al Portofino 500 - Incendio Nominative 572 - Immobiliari 699 - Anic 102.50 - Sna-Viscosa 500 - Margona d'Italia 1405 - Vita 240 - Fiat 478 - Veraci 460 - Pignone 119 - Meccaniche 90.50 - Meccanici 122.75 - Anitara 720 - 255 - Adriatica 230 - Terzi 377 - Biondi 80.05 - Zuccheri 83 - Birra 5.50 - Borsari 100 - Farnalci alle Stel 152 - GINI 38 - Cambi: Parigi 96.90 - Londra 95.32 - New York 49 - Zurigo 441 - Berlino 7.6332 - Bruxelles 2.9150.

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI". RINFORZA L'ORGANISMO. Tollerato da tutti tanto per via orale che per iniezioni. Osservate a garanzia la firma G. Simoni. Chiedetelo presso: CORNELIO - Padova e buone farmacie. D. P. Padova 2068-I

ARMONIUM. "AREF" Produzione Superiore. Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878. A. RADICE & FIGLI - Milano. Via Adia S. Unica sede. Telefono 96665. Richiedete Catalogo. Facilita. pagamenti

LA GRANDE MARCA ITALIANA. APEROL. APERITIVO POCO ALCOOLICO. DI/ETANTE - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE. CHIUDE LA VIA ALL'OBESITA'. INDUSTRIA LIQUORI E SCIROPPI S.A.F. BARBIERI - PADOVA

Revisione dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi. ROMA, 11 sera. Un R. D. L. ha disposto la revisione della misura dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi e l'aumento del prezzo di vendita al pubblico dei fiammiferi soffiati. Presentando il provvedimento alla Camera per la conversione il Ministro delle Finanze nota che in seguito ai notevoli aumenti verificatisi nel costo di produzione dei fiammiferi, è occorso procedere ad una straordinaria revisione della misura della imposta di fabbricazione da cui viene determinata per la differenza fra il prezzo di vendita al pubblico dei fiammiferi ed il costo dei prodotti in base agli accertamenti di apposita Commissione ministeriale; per compensare la perdita che la revisione avrebbe arrecato al bilancio dello Stato è apparso necessario un lieve ritocco al prezzo di vendita dei soffiati, che è elevato da L. 0.20 a L. 0.25 per ogni scatola di cento fiammiferi.

Il provvedimento inoltre ha avuto lo scopo di conseguire una migliore permeazione dei prezzi di vendita e del tributo fra i vari tipi di fiammiferi e di infrenare il movimento di traslazione del consumo verificatosi in questi ultimi anni dai tipi di maggior costo a quelli di più basso prezzo e quindi di minor gettito per l'imposta.

Tre morti a Chioggia in una spaventosa tragedia. CHIOGGIA, 11 sera. In casa di tale Cesira Mazzagallo, di anni 49, abitante a Chioggia in Calle Manzoni, si presentava il fachino Arturo Pallarin di anni 28, marito della di lei figlia Gina di anni 23 dalla quale viveva separato. Scorta la moglie egli estrasse una rivoltella e le esplose contro un collo che invece di colpire lei andava ad uccidere la madre. La figlia, presa dal terrore, corse verso la finestra e precipitò sul marciapiede sottostante riportando gravi ferite. Il Pallarin allora corse a barricarsi nella sua casa in via Olivi e qui venne raggiunto dai carabinieri, i quali, abbattuta la porta, lo trovarono morto.

Il padre del Pallarin, tale Giuseppe Pallarin di anni 76, sofferente di cuore, aveva conoscenza della tragedia, cadeva fulminato per un ictus.

Vittima di una escursione sulle Apuane. VIAREGGIO, 11 sera. In un burrone del monte Procineto sulle Apuane dopo cinque giorni di ricerche è stato ritrovato il cadavere dello studente in ingegneria Roberto Guidolizzi di Guerrino, di 21 anni, da Firenze rimasto vittima di un incidente durante una escursione.

LA LOTERIA DI TRPOIL. VI FARA RICCHI CENTINAIA di PREMI UN BIGLIETTO LIRE 12